IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 271 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I dispacci delle ultime 24 ore non hanno certamente attenuata la situazione balcanica: anzi, si è completato il quartetto con la mobilitazione della Grecia e del Montenegro.

Ora, nella stessa guisa che la improvvisa chiamata delle riserve turche non poteva che provocare, e diciamo pure legittimare, la mobilitazione dei quattro Stati balcanici, questa non potrebbe che provocare e legittimare la mobilitazione turca.

Difatti, secondo gli ultimi dispacci, tale risoluzione sarebbe già stata adottata dal Consiglio dei Ministri, sebbene non ancora sanzionata dall'*iradè* del Sultano, ciò che avverrà di certo, se le Potenze non riusciranno a trattenere la Porta per non chiudersi l'adito ad una pronta ed efficace azione diplomatica, senza la quale l'incendio divamperà.

Sarebbe assurdo infatti — siamo logici — supporre che una Potenza come la Turchia possa, di fronte al poema sinfonico istrumentale del quartetto balcanico, rimanere, come suol dirsi, con le braccia al sen conserte.

Telegrafano infatti da Costantinopoli che mentre alla Porta si teneva consiglio, nella sala precedente l'ambasciatore d'Inghilterra ebbe una conferenza di due ore col Ministro degli Esteri, un armeno molto equilibrato.

Se non che allo stato della malattia, anche i consulti dei maggiori clinici non riuscirebbero ad evitare le conseguenze fatali, a meno che il gran malato non si decida a prendere il rimedio, che gli stessi clinici gli avevano ordinato 34 anni or sono e che egli stesso si era impegnato a prendere, salvo a non farne nulla, speculando sulla indifferenza o eccessiva benevolenza dei clinici stessi.

Al punto in cui si è giunti, ogni discussione diviene inutile, se le Potenze, che assunsero la garanzia dell'attuazione delle riforme stabilite nel trattato di Berlino, non obbligano, come ne hanno il diritto e il dovere, la Turchia a compierle in un breve periodo, rendendosi mallevadrici della piena esecuzione.

Nè per applicare il rimedio inevitabile occorrono nuovi consulti sotto forma di Congressi o di Conferenze internazionali, bastando l'azione diplomatica collegiale dell'Europa per raggiungere l'intento.

Si tratta dopo tutto di una cambiale in bianco, accettata dalla Turchia e garantita da sei Potenze: basta mettere la data e se il debitore non paga, si protesta e si procede.

Questo è l'unico mezzo per rimediare — poichè si è in tempo — ad una situazione oltremodo pericolosa e noi ci auguriamo ancora che venga adottato, tanto più che in esso risiede il vero consolidamento della Turchia europea.

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 1. — De Reden sostituisce, come Ministro di Germania ad Addis Abeba, Scheller Steinwartz, che abbandona la carriera diplomatica, per essere stato nominato Ministro di Stato del ducato di Altenburg

(S) **Vienna**, 1. — Il Re degli Elleni è giunto stamane.

(S) **Sofia**, 1. — Si assicura che la Sobranie è stata convocata pel 3 ottobre.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Il Presidente del Consiglio Kokozoff è partito per il Caucaso, ove si reca a passare un congedo di sei giorni.

(S) **Parigi**, 1. — L'*Echo de Paris* dice che il Ministro degli Esteri russo Sazonoff arriverà a Parigi stasera o domattina ed avrà un colloquio con Poincaré circa la grave situazione nei Balcani e circa l'azione di comune accordo della Francia e della Russia di fronte alle attuali difficoltà.

Domani Sazonoff farà colazione presso Poincaré e giovedì, accompagnato dal Presidente del Consiglio si recherà a Rambouillet, ove farà colazione col Presidente della Repubblica, che ha rinviato appositamente il suo viaggio a Loupillon.

Monaco, 1. — Il deputato socialista alla Camera bavarese Rollwagen è precipitato in un burrone durante una gita sulle Alpi ed è morto.

L'on. Rollwagen, direttore dell'organo socialista di Augusta, era deptato bavarese dal 905

Schwrin, 1. — La Granduchessa ha partorito un maschio.

La Granduchessa Alessandra figlia del Duca di Cumberland ha 30 anni ed è sposa dal 1904. Ha già altri due figli.

(S) **Parigi**, 1. Poincaré ha fatto ritorno stamane a Parigi ed ha ripreso la direzione del Ministero degli esteri.

La stampa germanica al Congresso della pace

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 1 — La stampa, presa visione degli ordini del giorno votati dal Congresso della pace a Ginevra biasima severamente la mancanza di ogni tatto politico e trova specialmente deplorevole, che delegati tedeschi abbiano votato un ordine del giorno sull'avvenire dell'Alsazia-Lorena.

Come si vede non sono soltanto gli italiani, che abbiano ragione di non prendere sul serio i *paciocconi* del Congresso di Ginevra.

Prestito bulgaro rifiutato in Francia.

(S) **Parigi**, 1. Varie banche francesi sono state sollecitate in questi ultimi giorni dal Ministro di Bulgaria a Parigi Stancioff affinchè concedano alla Bulgaria un'anticipazione di fondi. Le banche francesi, su conforme parere del Ministro delle finanze e del Ministro degli esteri, hanno risposto a Stancioff che esse non potevano nelle attuali circostanze fare alcuna anticipazione alla Bulgaria.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 2 (ore 1.10). — Telegrafano da Londra che la notizia della mobilitazione dell'esercito turco produsse grande impressione nei circoli politici turchi, ove si ritiene che ormai il pericolo di una conflagrazione balcanica difficilmente potrà essere scongiurato.

— Un telegramma da Costantinopoli dice che l'Ambasciatore d'Inghilterra ebbe, appena ritornato, una lunga conferenza col Gran Visir.

Il telegramma aggiunge che nei circoli politici ottomani si ritiene che l'Inghilterra, qualora scoppiasse la guerra, sosterrebbe la causa della Turchia contro gli Stati balcanici.

— Telegrafano da Pietroburgo che nei circoli politici russi si assicura che in caso di guerra la Romania osserverà la neutralità.

— Telegrafano da Belgrado che due corpi d'armata rimarranno nella capitale avendo la Serbia avuto assicurazione che l'Austria Ungheria, se scoppiasse la guerra, osserverebbe la neutralità.

— Nella serata il Pres. del Consiglio sig. Poincaré ricevette l'Ambasciatore turco, Rifaat pascià.

— Sono molto commentate le dichiarazioni fatte dai Ministri di Bulgaria, Grecia e Serbia a Parigi, intervistati dal *Temps*, per il loro fermo e risoluto linguaggio.

L'impressione dominante in questi circoli politici si può riassumere nella conclusione cui viene il *Temps* pubblicando tali interviste e i telegrammi dalle varie capitali: cioè che sebbene la situazione sia certamente grave, si può sperare tuttavia nel mantenimento della pace, qualora vengano attuate le immediate riforme cui la Turchia erasi impegnata in favore dei cristiani della Macedonia.

PARLAMENTI ESTERI

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

Delegazione Ungherese

(S) **Vienna**, 1 — *Commissione della Marina* — Il Ministro degli esteri conte Bertchtold, interrogato dal relatore sull'aggravarsi della situazione nei Balcani, ha risposto di avere ricevuto telegrammi da Sofia a da Belgrado annunzianti che è stata ordinata la mobilizzazione generale. Analoga informazione ufficiale non è pervenuta da Atene, sebbene anche colà la situazione generale sia molto grave. Il Ministro ha ripetuto la dichiarazione fatta ieri sera alla Commissione della Delegazione austriaca, dichiarazione che è stata accolta da vivi applausi.

Il relatore della commissione ha espresso al Ministro la piena fiducia della commissione ed ha aggiunto che la Delegazione segue con la più grande simpatia i suoi sforzi continui pel mantenimento della pace e gli augura successo.

(S) **Vienna**, 1. — *Commissione militare* — Nella continuazione della discussione del bilancio della Marina il delegato Chorin prende nota con soddisfazione che, pensando allo sviluppo della flotta austro-ungarica non si ha intenzione di rivaleggiare coll'Italia.

Francesco Hoolley dice che l'accordo concluso tra la Francia e l'Inghilterra è diretto contro la Germania e quindi contro la triplice alleanza.

L'Italia, in seguito alla guerra in Tripolitania ha più che mai bisogno della triplice alleanza. Dunque non v'è necessità d'interpretare il rafforzamento della nostra flotta, come diretto contro l'Italia. La nostra flotta deve continuare ad essere sviluppata nel limite della nostra situazione finanziaria, poichè essa oggi non corrisponde affatto alle esigenze attuali sia dal punto di vista della difesa delle coste, sia in riguardo alla Triplice alleanza.

Rosenborg dichiara che si può benissimo pensare che la nostra flotta non sia destinata ad una guera coll'Italia, ma che potrebbe invece eventualmente in unione colla flotta italiana, combattere contro un pericolo comune proveniente dall'est o dall'ovest.

Il comandante della marina *Montecuccoli* ripete che l'Austria-Ungheria non deve restare indietro agli altri Stati per quanto riguarda lo sviluppo della flotta.

Si approva il bilancio della marina e della guerra.

Delegazione Austriaca

(*Vedi ultim'ora dei Parlamenti Esteri 5ª pag.*)

Bilancio e spese della guerra

Tanto per finire. E per finire presto, passeremo al cestino le piccole corbellerie (così le chiamava la b. m. del Cardinale D'Este) di cui l'*Osservatore romano* ha voluto infiorare la sua ultima replica.

Ammesso — dice l'*Osservatore* — che le maggiori entrate continuino nella loro ascesa e nella stessa ragione del primo bimestre dell'esercizio finanziario in corso, dopo aver saldato coll'avanzo previsto i 113 milioni di maggiori spese, rimarrà un beneficio, ossia una eccedenza disponibile di 46 milioni per le spese di guerra.

Ma siccome per pagare le spese di guerra che rimangono a coprire — 281 milioni — ripartite in un sessennio, ne occorrono 47 dei milioni, per assicurare il pareggio ne mancherà sempre **uno?**

Come l'uovo del cuculo — potremmo rispondere all'*Osservatore* — ma noi siamo generosi cogli avversari e risponderemo all'organo vaticanense che non mancherà neppure quello. Ed eccoci a dimostrarglielo coi documenti finanziari parlamentari.

***

Il bilancio 1912-13, approvato dal Parlamento e diventato legge, prevede, com'è noto, un avanzo di **14,514,493** lire..... e 7 centesimi — dato che all'*Osservatore* piaccia tener conto anche dei centesimi.

Ora, se ai 46 milioni derivanti dal nostro raffronto fra spese ed entrate — basato razionalmente sulla media dell'ultimo quinquennio — i 46 milioni che l'*Osservatore* accetta, dicendo *che è pur sempre qualche cosa non disprezzabile* (lo credo anch'io) si aggiungono i 14 milioni e mezzo (lasciando il di più all'*Osservatore* per quelle certe messe in sconto dei suoi peccati..... finanziari) stanziati nel bilancio, l'avanzo salirà naturalmente a 60.500.000.

Ergo — diceva il celebre oratore sacro P. Ventura — saldate le maggiori spese dell'esercizio, compresi quei famosi 113 milioni — e integrato il Tesoro dei 47 milioni, quota dei 281 per le spese di guerra, ripartite nel sessennio, restano ancora disponibili dai 13 ai 14 milioni e... forse più.

Dico forse più, perchè il provento del dazio sul grano, *previsto* in 65 milioni, (quando non si poteva prevedere che la siccità si prolungasse tanto) ne darà, vorrei sbagliare, non meno di cento, avvicinandosi al provento dell'esercizio 1910-11 che fu di 112 milioni.

Dopo ciò, tenendo fede alla premessa, chiudiamo la polemica, pregando il Santo Padre Pio X, che è così buono, a voler assolvere il nostro egregio contradditore dalle piccole, per quanto numerose, corbellerie che gli sono, diremo così, sfuggite durante questa discussione, non inutile, sebbene poco gradita agli egregi monsignori, che suonano l'altro organo (stile *liberty*) di S. M. Chiesa. *ch.*

TURCHIA E STATI BALCANICI

MOBILITAZIONE TURCA?

(S) **Costantinopoli**, 1. E' stato pubblicato un *Iradé* che ordina la mobilizzazione di quasi tutto l'esercito salvo alcune unità dell'Anatolia che servono per la difesa alla frontiera russa.

(S) **Costantinopoli**, 1. L'Iradé che sanziona la decisione del Consiglio dei Ministri circa la mobilitazione è stato promulgato ma non ancora pubblicato.

(S) **Costantinopoli**, 1. Nei circoli diplomatici si ritiene generalmente che la mobilizzazione degli Stati balcanici non ha per fine la guerra, ma tende ad esercitare una pressione non soltanto sulla Turchia, ma anche sulle Potenze per obbligarle ad intervenire energicamente in Turchia a favore delle riforme fondamentali nella Macedonia.

Benché finora soltanto la Serbia abbia presentato un *ultimatum* alla Porta si ha la convinzione che l'azione degli Stati balcanici verso la Turchia sia diretta dalla Bulgaria.

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 1. Nel Consiglio dei Ministri di oggi il Capo dello Stato Maggiore fu chiamato tre volte. Quindi si deliberò la mobilitazione generale.

— L'ambasciatore inglese si recò alla Porta nel pomeriggio e si trattenne due ore a colloquio col Ministro degli esteri nella camera contigua a quella ove aveva luogo il Consiglio di Gabinetto.

— I membri militari del Governo, specialmente Gali pascià, Mukter pascià e Nazim pascià desidererebbero la guerra, mentre gli altri Ministri e specialmente Noradunghian, Kiamil e Abduraman desiderano la pace.

(S) **Costantinopoli**, 1. L'informazione che il Ministro della guerra di Serbia avrebbe passato parecchie ore a Sofia ha provocato viva inquietudine nei circoli governativi.

(S) **Costantinopoli**, 1. La Porta aveva intenzione di intrattenere cinquantacinque navi greche e bulgare che si trovavano ancora nelle acque turche a Costantinopoli o nel mar di Marmara, ma tutte, tranne tre, sono partite.

Alla Borsa la rendita unificata è ribassata di quatro punti e i consolidati di due punti.

La Porta ha scambiato numerosi dispacci con Londra e con Pietroburgo.

UNA SMENTITA TURCA

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il Ministro degli esteri Noradunghian, smentisce assolutamente la voce sparsa a Londra che la Bulgaria e la Serbia abbiano diretto alla Porta un *ultimatum* e che abbiano fatto presso di essa un passo qualsiasi circa la Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Una nota ufficiosa ripete che la informazione da Londra annunciante che è stata rimessa alla Turchia una nota collettiva della Serbia e della Bulgaria per reclamare l'autonomia della Macedonia è assolutamente falsa e interamente priva di fondamento.

— Un'altra nota dichiara tendenziose le notizie, secondo le quali le Potenze avrebbero esercitato sulla Turchia pressioni amichevoli e avrebbero fatto o sarebbero sul punto di fare passi collettivi per l'esecuzione delle riforme promesse in Rumelia.

MOBILITAZIONE DELLA BULGARIA.

(S) SOFIA, 1. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica gli *ukasi* che ordinano la mobilitazione generale dell'esercito bulgaro e proclamano lo stato d'assedio in tutto il Regno.

(S) **Sofia**, 1. — Durante le dimostrazioni avvenute iersera e che si prolungarono oltre la mezzanotte una folla entusiasta ha percorso la città cantando l'inno nazionale ed ha applaudito entusiasticamente dinanzi al palazzo Reale, al Ministero della guerra, al Circolo militare e alle Legazioni di Grecia e di Serbia.

LA MOBILITAZIONE SERBA.

(S) BELGRADO, 1. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'*Ukase* relativo alla mobilitazione generale dell'esercito serbo e alla convocazione della Scupstina per il 4 ottobre. Hanno luogo grandi dimostrazioni in favore della guerra contro la Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 1. — In seguito alle insistenze turche per ottenere una dichiarazione scritta di amicizia del Governo serbo, il Ministro di Serbia ha diretto oggi alla Porta una comunicazione con la quale l'invita a prendere una decisione definitiva entro 48 ore, sia per il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio turco, sia per il ritorno di queste in Francia.

La comunicazione è redatta in termini amichevoli, ma energici. Se la Turchia non si atterrà a queste condizioni il Ministro serbo lascierà Costantinopoli.

(S) **Belgrado**, 1. Oggi nel pomeriggio in città ha regnato una certa tranquillità. Si è proceduto alla mobilizzazione con perfetta quiete ed ordine; il traffico è cessato.

Corre voce che la proclamazione di una moratoria è imminente. I dispacci di stampe per l'estero sono oggetti a censura. Il reclutamento dei coscritti avviene senza incidenti.

Dapertutto hanno luogo manifestazioni in favore della guerra. Ieri sono state fatte ovazioni davanti al Palazzo Reale; ai palazzi delle Legazioni di Grecia e Bulgaria; e davanti al Ministero della guerra.

— Si dice che il Ministro della guerra sarà promosso capo dello stato maggiore ed il generale a riposo Agatanovic sarà nominato Minnistro della guerra.

— Sono imminenti le chiamate in servizio attivo di numerosi ufficiali a riposo nonchè un'amnistia ai condannati per delitti militari o politici.

Belgrado, 1. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Pasich ha dichiarato che il Governo serbo, malgrado la gravità della situazione, nutre ferma speranza che la Turchia, in seguito all'influenza delle grandi Potenze, desisterà dalla sua attitudine ostile verso gli Stati balcanici e introdurrà riforme ormai assolutamente necessarie. In questo modo si riuscirà ad impedire il turbamento della pace nei Balcani. La Serbia non ha intenzioni aggressive e non pensa ad altro che alla tutela dei suoi interessi vitali.

I RECLAMI DELLA SERBIA.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il Ministro di Serbia non ha consegnato una nota: ma ha comunicato fomalmente al Ministro Noradunghian le istruzioni del suo Governo. Egli ha ricordato la cattiva impressione causata in Serbia dalle manovre di Adrianopoli, dal sequestro delle munizioni serbe a Uscub, probabilmente dietro ordine della Porta, malgrado le precedenti promesse di lasciarle passare.

Il Ministro di Serbia ha ricordato che la Porta ha, infatti, permesso il transito, e che poi ha fermato a Kumanovo venti vagoni di munizioni provenienti da Uscub, mentre arrestava a Uscub altri venti vagoni provenienti da Salonicco. La popolazione serba ha visto in questo sequestro una misura ostile mentre nulla nell'attitudine della Serbia lo giustificava. Il Ministro di Serbia ha domandato infine che la Porta dia prima di mercoledì la sua risposta definitiva o sia che autorizzi la spedizione delle munizioni in Serbia, sia che le trattenga, ma in questo ultimo caso essa deve allora autorizzare la rispedizione a Marsiglia.

Noradunghian ha risposto che attendeva domani il telegramma del Ministro Ottomano a Belgrado relativo alle munizioni che sottoporrebbe questo telegramma al Consiglio dei Ministri di mercoledì. Egli ha protestato contro la fissazione di un termine di 48 ore ed ha affermato il desiderio della Turchia di mantenere buone relazioni colla Serbia.

Il Ministro di Serbia, facendo presente l'eccitazione della popolazione serba e i passi infruttuosi che egli ha fatto a varie riprese, a questo proposito, ha insistito per avere una risposta definitiva mercoledì.

Gli addetti militari esteri sono partiti per Adrianopoli.

(S) **Vienna**, 1 — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Belgrado: Si dichiara nelle sfere governative che la Serbia reclama l'autonomia della Vecchia Serbia, compreso il Sangiaccato di Novi Bazar e il *vilayet* di Scutari fino all'Adriatico essendo questa la sola soluzione che possa creare un duraturo stato di pace nella Turchia europea.

Costantinopoli, 1. Si conferma che il Ministro di Servbia Monedovic ha richiamato ieri nel suo colloquio col Ministro Noradunghian l'attenzione della Porta sulla agitazione prodotta in Serbia dall'arresto delle munizioni serbe a Uskub e a Mitrovitza che è interpretato come indice di un mutamento nell'attitudine amichevole della Turchia verso la Serbia.

Per quel che riguarda le munizioni serbe fermate a Uscub, Noradunghian ha promesso di sottoporre la questione al Consiglio dei Ministri di domani.

Si conferma che è stato dato ordine a tutte la navi greche di partire dal Mar Nero, da Costantinopoli e dal Mar di Marmara.

MOBILITAZIONE DELLA GRECIA

(S) **Vienna**, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Bucarest: Si annuncia da Galatz che il console di Grecia ha dato ordine ai vapori commerciali greci del Danubio di ripassare immediatamente il Bosforo.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Si conferma che tutte le navi greche avrebbero ricevuto da Atene l'ordine di lasciare il porto di Costantinopoli.

In seguito all'ordine ricevuto di ritornare immediatamente in Grecia, due navi elleniche, che dovevano partire oggi per il Mar Nero, sono ripartite pel Mare Egeo.

(S) **Atene**, 1. I giornali approvano unanimemente la mobilitazione dovuta unicamente, essi dicono, all'attitudine della Turchia. Essi esaltano la solidarietà degli Stati balcanici, aggiungendo che l'indifferenza delle Potenze verso i cristiani dell'Impero deve senza fallo permettere una coalizione dei quattro Stati balcanici La popolazione accoglie la notizia della mobilitazione con entusiasmo. Il Comitato della Borsa, d'accordo col Governo, ha cessato ogni operazione su fondi di Stato.

— Dispacci da New York annunziano la partenza di 8000 greci esercitati militarmente e provveduti di armi perfezionate che raggiungeranno l'esercito greco.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina degli alti comandi dell'esercito di terra e di mare. Il Principe ereditario ha prestato il giuramento di generalissimo alla presenza del Presidente del Consiglio, Venizelos e del Santo Sinodo.

— Il Consiglio dei Ministri ha deciso di fare approvare dalla Camera, appena riprenderà i lavori e prima di ogni altra cosa, una legge che sospende provvisoriamente la libertà di stampa.

LA MOBILITAZIONE MONTENEGRINA.

(S) **Cettigne**, 1. — Il Re Nicola ha ordinato la mobilizzazione generale dell'esercito.

I Ministri dei 4 Stati balcanici intervistati dal "Temps,,

(S) **Parigi**, 1. Il *Temps* ha intervistato i Ministri di Bulgaria, di Grecia e di Serbia e l'Ambasciatore di Turchia.

Il Ministro bulgaro Stancioff, dopo affermato l'accordo esistente fra tutti gli Stati balcanici, ha comunicato un telegramma nel quale si dichiara che una provocazione ottomana ha posto il suo paese nell'obbligo di mobilizzare l'esercito ed ha soggiunto: Le quattro potenze balcaniche cristiane, il Montenegro compreso si sono impegnate a mobilizzare insieme e a non separarsi. L'effettivo dell'esercito bulgaro è di 375.000 soldati e la Bulgaria ha tutte le riserve finanziarie necessario per sostenere la guerra.

Il Ministro crede che l'opinione pubblica francese simpatizzerà con la causa bulgara ed ha terminato dicendo: In Bulgaria si sono ponderate tutte le conseguenze della decisione presa. Il popolo bulgaro ha molto rilflettuto perchè sa quello che rischia ed esso si espone al rischio con piena coscienza del proprio dovere, ma anche con il sentimento di essere capace di compiere il suo dovere se vi è obbligato.

Il Ministro di Grecia a sua volta ha dichiarato che la Grecia ha dovuto prendere una misura di precauzione e che del resto il rifiuto sistematico opposto dalla Turchia alle proteste più giustificate ha provocato in Grecia irritazione generale. La Grecia mobilizza 130.000 uomini e la flotta. In ogni caso però essa non aprirà le ostilità.

Il Ministro di Serbia ha fatto dichiarazioni analoghe: Il Governo e la pubblica opinione serba, ha detto sono pronti ad ogni sacrificio per assicurare una sorte migliore ai loro fratelli di razza che si trovano sotto la dominazione ottomana. Il Ministro ha concluso dicendo che per aver intera fiducia nelle buone intenzioni della Porta sarebbe necessario che essa accettasse per l'attuazione delle riforme in Macedonia la collaborazione delle nazioni balcaniche.

L'Ambasciatore di Turchia ha detto che la mobilitazione simultanea degli Stati balcanici non può impressionare la Turchia, assolutamente decisa a non permettere di essere messa in mora perchè ciò costituirebbe per essa la sua decadenza morale.

L'azione delle Potenze

(S) **Londra**, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli: E' assolutamente certo che gli ambasciatori di tutte le Potenze e, specialmente, quelli della *triplice entente* hanno fatto più volte individualmente passi presso la Porta per raccomandare la rapida esecuzione delle riforme in Macedonia.

(S) **Londra**, 1. Si apprende da fonte diplomatica che il Ministro degli esteri russo Sazonoff ha fatto le pressioni più energiche e categoriche a Sofia ed a Belgrado in favore del mantenimento della pace. Esiste un accordo completo tra l'Inghilterra, la Francia, e la Russia, le Potenze della triplice intesa essendo tutte del pari decise a fare il possibile per impedire la guerra.

I rappresentanti di tutte le Potenze a Costantinopoli cercano nel modo più amichevole di convincere la Turchia della urgente necessità di introdurre riforme in Macedonia.

(S) **Parigi**, 1. I rappresentanti della Francia in Bulgaria, in Serbia, in Grecia ed al Montenegro hanno rinnovato ieri ed oggi presso quei Governo i passi fatti già precedentemente per consigliar loro di mantenere una attitudine pacifica.

I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra hanno fatto passi analoghi.

LE IMPRESSIONI IN EUROPA

STAMPA RUSSA.

(S) **Pietroburgo**, 1. — La stampa biasima severamente il comunicato di Sazonoff e di Sir Edward Grey e ritiene che questo documento, parlando degli affari persiani in un momento così grave dà un esempio inaudito di mancanza di comprensione degli attuali problemi politici. La notizia della mobilitazione in Serbia e in Bulgari ha prodotto nei circoli politici e finanziari una impressione gravissima.

In seguito al carattere critico della situazione, la *Croce Rossa* russa ha ordinato l'invio nei Balcani di parecchi distaccamenti medici e sanitari.

(S) **Pietroburgo**, 1. I giornali della sera considerano la situazione nei Balcani come critica ed esprimono l'opinione che il solo mezzo per scongiurare la guerra sarebbe un intervento immediato e simultaneo della Russia e dell'Austria — Ungheria, tendente a domandare l'autonomia della Macedonia.

STAMPA AUSTRIACA.

(S) **Vienna**, 1. — I giornali commentano in vario senso la notizia della mobilitazione in Serbia e in Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* scrive: E' certo che la situazione nei Balcani è inquietante, e questo è poco soddisfacente, ma è a sperarsi e ad augurarsi che le grandi potenze, agendo di concerto, con fermezza cosciente del fine da raggiungere, riusciranno anche questa volta a prevenire la conflagrazione, che minaccia i Balcani

Il *Neue Wiener Tagblatt* si esprime nello stesso senso.

Secondo la *Reichspost* la guerra sarebbe inevitabile. Il giornale ritiene che in questo caso la Romania non resterebbe inattiva.

La *N. F. Presse* esprime l'opinione che la Russia nasconda le sue vere intenzioni. Tuttavia, dice il giornale, non bisogna dimenticare che l'Austria-Ungheria, la quale non desidera un ingrandimento territoriale, non resterebbe indifferente se i suoi interessi economici e le sue vie di comunicazione si trovassero seriamente minacciati.

Secondo l'*Extrablatt* la guerra non è ancora certa, ma le potenze dovranno affrettarsi, se vogliono impedire la conflagrazione.

Secondo la *Zeit*, il fatto che la Serbia e la Bulgaria avrebbero chiesto alla Turchia l'autonomia completa della Macedonia sarebbe molto più grave della mobilitazione, perchè, la richiesta, se fosse accettata, avrebbe per conseguenza la rinuncia a questa provincia per parte della Turchia.

Il giornale ritiene che gli avvenimenti provano che il conte di Aehrenthal ha commesso un grave errore quando nel 1908 ha abbandonato alla Turchia il Sangiaccato di Novi Bazar.

L'*Arbeiter Zeitung* reputa essere solo dovere dell'Austria-Ungheria di evitare a ogni costo che il conflitto, se è inevitabile, si estenda. Il mantenimento della pace, dice il giornale, deve essere la sola considerazione che deve determinare il corso ulteriore delle cose.

***

(S) **Vienna**, 1. — La *N. F. Presse* ha da Sofia che gli animi sono eccitati. Il Consiglio dei Ministri si è riunito e siede in permanenza. Il Gabinetto si sarebbe assicurato l'appoggio di tutti i partiti. Il Governo ha deciso la censura dei telegrammi.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che nei circoli politici si considera che si riuscirà, malgrado gli ordini di mobilitazione in Bulgaria ed in Serbia, ad impedire la guera, se le Potenze, esercitando una pressione sulla Turchia, l'obbligheranno a ritirare le truppe mobilizzate della Macedonia e ad impegnarsi perentoriamente ad iniziare l'opera di riforme e specialmente ad accordare una completa autonomia alla Vecchia Serbia.

STAMPA INGLESE

(S) **Londra**, 1. — Il *Daily Chronicle* scrive che se la pace verrà mantenuta non bisognerà dimenticare che essa non è il solo risultato che bisogna cercare di raggiungere. La situazione dei cristiani macedoni che si trovano sotto la dominazione dei turchi costituisce uno scandalo da 34 anni. La storia della Turchia in Europa durante gli ultimi 12 anni è atroce. Il giornale chiede un intervento delle Potenze come ai tempi di Abdul Hamid.

Il *Daily News* dice che la combinazione che porrà in campagna quasi cinquecento mila serbi e bulgari è senza dubbio formidabile e può ben far credere agli interessati che essi saranno padroni della Turchia purchè non debbano temere un intervento europeo.

STAMPA FRANCESE.

(S) **Parigi**, 1. — I giornali commentano la situazione nella penisola balcanica.

Il *Journal* constata che quantunque in modo diverso le grandi Potenze sono tutte pacifiche. Tale unanimità di aspirazioni verso la pace, per essere efficace, deve manifestarsi instantaneamente mediante un'azione collettiva.

Il *Figaro* domanda se la diplomazia sarà capace di questo vigoroso e subitaneo sforzo ed esprime il dubbio che non se ne farà nulla.

L'*Action* fa appello alla *triplice entente* per tentare di imporre un alto là.

L'*Eclair* esamina in che cosa consista l'interesse delle Potenze, e scrive: Se pesiamo tutti gli argomenti, vedremo, malgrado la gravità della situazione, piegare la bilancia verso l'ottimismo.

Il *Petit Parisien* ritiene difficile che un conflitto armato possa scoppiare nei Balcani; l'Europa, scrive il giornale, non potrebbe trovarsi spinta in una conflagrazione orientale senza che ne risultasse una diminuzione morale per gli Stati più importanti.

Il *Petit Journal* scrive che non si può essere allarmati e che non bisogna dimostrare un penoso nervosismo. Conviene ancora sperare che la scintilla che metterà fuoco ai Balcani e suaciterà lo spaventevole incendio sia ancora lontana.

L'*Humanité* attribuisce alle ambizioni delle grandi Potenze e specialmente della Russia e dell'Austria-Ungheria, gli attuali avvenimenti.

(S) **Parigi**, 1. Il *Temps* scrive: La Turchia troverà finalmente l'occasione che si augurava, di utilizzare il suo esercito? E' possibile. Il Governo giovane turco non avrà per questo minore responsabilità di fronte alla storia.

Raramente si vide un tale esempio di imperizia nella guerra come nella pace.

Per male che vadano le cose, aggiunge il *Temps*, non vi è luogo a temere attualmente che il conflitto si estenda alle grandi Potenze. Esse sono d'accordo nell'augurare che la guerra resti localizzata, le soluzioni negative essendo quelle che per istinto esse preferiscono.

Noi però rifiutiamo di credere che l'indomani sia esente da pericoli. La rivalità dell'Europa si rivelerà il giorno in cui bisognerà regolare la sorte dei vincitori e dei vinti. Ogni giorno ha i propri dolori.

VEDI ULTIME NOTIZIE

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le Sud-Ouest de la France. — Casa editrice Baedecker – Lipsia, 1912.

Da molto tempo la nota Casa editrice Baedecker di Lipsia, ha esteso la cerchia della sua attività nel senso di pubblicare alcune guide non in lingua tedesca ma addirittura nella lingua nella quale la Guida può contare sul maggiore successo e sulla maggiore diffusione.

Così esiste una guida Baedecker del Canadà in lingua inglese e siccome sono pochi i tedeschi, che vanno a visitare in Francia oltre Parigi anche la provincia i quattro volumi che descrivono la Francia (senza Parigi) escono in lingua francese.

Così ora si è pubblicata una nuova edizione del volume *Sud-Ouest de la France*, che contiene la descrizione di tutta la Francia meridionale dalla Loira alla frontiera spagnuola.

Chi sfoglia queste pagine rimane meravigliato delle ricchezze storiche ad artistiche che le città francesi di provincia contengono e che meritano davvero di essere visitate con maggiore frequenza: Tours, Poitiers, Angoulême, Bordeaux, Avignon, Clermont-Ferrand, Perpignan e tante altre accoppiano a una bellezza del paesaggio meridionale gran numero di chiese, palazzi e monumenti curiosissimi.

La guida Baedecker è anche in questo volume un fedele compagno del viaggiatore e contiene preziosissimi capitoli di introduzione sulla storia e sull'arte francese oltre gran numero di consigli pratici ed utili.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° contiene:

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Min. del Tesoro per l'eserc. finan. 1912-913 viene autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di L. 30.000 a favore dei Min. del Tesoro e degli affari Esteri.

R. D. col quale vengono approvate alcune modificazioni all'ordinamento della R. Accademia navale.

R. D. col quale vengono modificate le circoscrizioni delle sovraintendenze agli scavi di Firenze e di Roma.

R. D. col quale vengono modificate le tariffe degli assegni di viaggio o missione per il personale della R. marina.

Decr. Min. che nomina la Commissione giudicatrice del concorso a posti di segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio e di quelli di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati dal Min. di Agr. Ind. e Commercio rispettivamente nella 2ª quindicina di Luglio e in Agosto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 1. (ore 15.35). — Il 13 corr, in occasione della inaugurazione ufficiale della ferrovia Dronero-Busca, avrà luogo a Dronero, centro del Collegio dell'on. Giolitti, un grande banchetto. Si ritiene probabile l'intervento dell'on. Giolitti.

Onoranze al gen. Caneva.

(S) **Udine.** 2. — Stamane alle 11, al Palazzo Comunale, ha avuto luogo un ricevimento in onore del Generale Caneva, venuto a salutare la città natale ed a ringraziare la rappresentanza comunale degli onori pubblici resigli.

In Piazza Vittorio Emanuele un'enorme folla ha acclamato, al suo passaggio, il generale Caneva. Hanno partecipato al ricevimento le autorità militari e cittadine ed oltre trecento invitati.

Il gen. Caneva ha pronunciato nobili parole improntate a grande e sincera affettuosità per Udine ed ha terminato inviando, tra vivissimi applausi, un saluto alle truppe che hanno combattuto con eroismo in Libia rendendo sicura la vittoria.

Hanno quindi parlato applauditi, il Sindaco Pecile ed il deputato Girardini.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla il Generale Caneva si è affacciato al balcone, accolto al suo apparire da una lunga ovazione.

Nel pomeriggio il Generale Caneva si recherà a Gemona per salutare le sorelle.

Italia Centrale.

Piacenza, 1 — In seguito alla grave rissa tra borghesi e coscritti, avvenuta, come vi diedi notizia, l'altra sera, è stata aperta un inchiesta per accertare le responsabilità. Incaricato di tale inchiesta è il comandante del 10° regg. artiglieria. Ieri sera parecchi giovinastri iniziarono una fitta sassaiuola contro la caserma dei coscritti. Uscì un picchetto armato e disperse i dimostranti. Uno di questi fu arrestato ma poco dopo venne rilasciato. E' sperabile che la calma sia tosto ristabilita e scompaia ogni astio tra borghesi e militari.

Firenze. 1. — Stamane lo *chauffeur* Vico Lasciafare, dopo avere accompagnato il suo padrone, il ricco americano sig. Giovanni Hagelyer, a Fiesole, tornò in città coll'automobile. A porta Prato incontrò un gruppo di operai. Uno di essi, tal Carlo Parenti di anni 45, di Sesto Fiorentino, non fu lesto a scansarsi e venne investito dall'automobile; fu raccolto cadavere. Lo *chauffeur* fu arrestato.

Pisa, 1: E' stato ricoverato nel nostro ospedale civile il capitano Emilio Lupetti, del 2° battaglione indigeni, rimasto ferito nel combattimento di Zanzur. Ieri fu visitato dall'illustre chirurgo prof. Ceci, il quale procedette all'esame radioscopico della ferita. Il Lupetti è affettuosamente assistito da una sorella.

Italia Meridionale.

Napoli. 1 (ore 18): Stamane a Casoria il possidente Francesco Marino, di anni 27, dopo aver scherzato sul terrazzo della sua abitazione con un suo figliuoletto di due anni, sedette, tenendo il bambino tra le braccia su un parapetto prospiciente la strada. Ad un tratto il terrazzo crollò travolgendo sotto le macerie il padre e il figlio. Il primo ha riportato contusioni gravissime e fu trasportato morente all'ospedale; il piccino invece è rimasto miracolosamente illeso.

— Si ha da Resina che stamane il possidente Cozzolino si recò con un suo amico, il sig. Vincenzo Gargiulo, a cacciare nei dintorni di San Vito. A un tratto il Gargiulo, visto un uccello sopra una siepe, gli sparò contro un colpo di fucile. Si udì un grido acutissimo di dolore. Il Gargiulo spaventato, saltò al di là della siepe e, a una ventina di passi, scorse, steso al suolo, col viso orribilmente insanguinato, il Cozzolino. Alle grida di Gargiulo accorsero alcuni contadini che trasportarono il ferito all'ospedale. Il disgraziato potrà essere salvato, ma rimarrà cieco.

Il doloroso fatto, appena saputosi, ha prodotto penosissima impressione.

Taranto, 1: (Karloo). Da qualche tempo si verificavano nei magazzini del nostro arsenale dei furti di tela. Le indagini dell'Autorità hanno condotto alla scoperta dei colpevoli nelle persone del portinaio dell'arsenale, tal Calise, e di un suo nipote, certo Francesco Profa, marinaio. Entrambi furono arrestati.

Nelle Isole.

Palermo, 1: Fu stamane arrestato Antonino Valenti il quale da tempo aveva organizzato una truffa sul larga scala vendendo, con etichette falsificate, liquori e champagne scadenti come se fossero stati di qualità finissima. Si ritiene che la truffa fosse estesa anche a parecchie città del continente, tra cui Roma e Napoli. L'arresto del Valenti avvenne in seguito a querela presentata al Procuratore del Re dall'avv. Albertini Rosati, procuratore generale in Italia per la tutela delle marche di fabbrica. In una perquisizione nell'abitazione del Valenti furono trovate molte bottiglie con l'etichetta falsificata.

Fu anche arrestato il tipografo che falsificò le etichette: egli è tal Caiga e confessò di aver fornito al Valenti parecchie migliaia di etichette.

(S) **Catania,** 1. Un violento temporale ha prodotto gravi danni alla viabilità nelle borgate Macchia e Milo, nel territorio di Giarre ed in quello del Comune di Mascali, abbattendo i muraglioni sulla strada provinciale ed asportando per la lunghezza di sessanta metri la diga a difesa della via provinciale e dell'abitato di Macchia. Le case non sono però rimaste danneggiate e non si hanno a lamentare vittime.

Sono stati subito inviati sul luogo da Catania due ingegneri del genio civile ed un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale per gli opportuni provvedimenti.

Trapani, 1. — La notizia della nomina del cav. Terrana a Presidente di questo Tribunale è stata accolta con unanime soddisfazione dalla cittadinanza e dal foro.

Il cav. Terrana è infatti un magistrato dei più retti, dotato di tatto squisito oltre che di mente e dottrina giuridica non comune.

La scelta di lui a capo di questo tribunale non poteva essere migliore.

Provincia Romana

Vetralla, 1. — L'agitazione dei vignaroli, anziché attenuarsi, si accentua sempre più. Ieri essi tennero un comizio, che riuscì animatissimo, per discutere circa la commutazione delle corrisposte in canone e la compartecipazione dei direttori nelle spese del solfato di rame e relativa lavorazione. Parlarono l'avv. Guarnieri-Ventimiglia e l'operaio Orsoni. Dopo lunga discussione furono presi gli ultimi accordi per l'azione che verrà spiegata quanto prima in sede giudiziale.

Cerveteri. 1. — Il 13 corr. i facenti parte del Congresso archeologico internazionale che si adunerà prossimamente in Roma, faranno una gita al nostro paese per visitare gli importanti avanzi antichi qui esistenti.

Coi congressisti che saranno circa 300, interverranno alcuni Ministri, deputati, senatori e altre autorità. Si preparano liete e deferenti accoglienze agli ospiti illustri.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 2, con le stazioni sotto-indicate.

Indiana e *Kleist*, con Capo Mele e Palmaria — *Saxonia*, con Castel Sant'Elmo e Castiadas (Cagliari) — *König Albert* e *Cretic*, con Capo Sperone — *Prinzessin*, con Forte Spuria e Capo Sperone — *Alice*, con Taranto e Forte Spuria — *Patris*, con Taranto e Forte Spuria — *Arcadia* e *Orama*, con Taranto.

Economia e Statistica

Movim. dei porti inglesi nel 1911.

Durante l'anno 1911 sono **entrate** nei porti della Gran Bretagna tante navi per un tonnellaggio di 69.164.000, con un aumento sul 1910 di 2.504.000 tonn.

Dei 69 milioni suddetti le navi con bandiera inglese rappresentavano tonn. 40.770.000.

Togliendo da questo movimento le navi entrate od uscite dai porti inglesi senza carico, ossia in zavorra, il totale delle tonn. si riduce a 41.940.000 e quello delle navi inglesi a 29.450.000.

Le navi **uscite** rappresentavano tonn. 59.263.000 di cui 37.600.000 con bandiera inglese.

— Nel **porto di Londra** entrarono nel 1911, 10.548 navi di una portata complessiva di 13.163.000 tonn.

— A **Liverpool** entrarono 4389 navi con una portata di tonn. 11.389.000.

— A **Newcastle** le navi entrate furono 6534 con 7.460.000 tonn.

— A **Cardiff** ne sono entrate 4421 con un tonn. di 6.250.000.

— A **Southampton** le navi entrate furono 2872 con 5.358.000.

Tutti gli altri porti principali dell'Inghilterra ebbero un movimento variante fra i 2 e 4 milioni di tonnellate.

SCIOPERI ALL'ESTERO

SPAGNA.

(S) **Cerbere,** 1. — Telegrammi particolari giunti stamani alla frontiera fanno sperare per stanotte la soluzione del conflitto.

(S) **Madrid,** 1. — La votazione generale dei ferrovieri ha dato in favore dello sciopero un'insieme di 65,409 voti contro 1418. Le autorità hanno ricevuto l'avviso di sciopero generale.

(S) **Cerbera,** 1 — In numerose città della Catalogna, che non hanno altri mezzi di comunicazione all'infuori della ferrovia, i viveri cominciano a mancare.

I negozianti di vino chiudono le botteghe; i forni non hanno più farina.

Drammi di terra e di mare

Tempesta nell'Atlantico

(S) **Brest,** 1 — La tempesta continua. Cinque barche montate da pescatori di Pennavich sono affondate. Gli equipaggi sono stati salvati. Si è senza notizie di altre quattro barche.

Temporale a Parigi

(S) **Parigi,** 1. — Un violento temporale, che si è scatenato su Parigi, ha prodotto gravi danni.

Sono state abbattute palizzate, muri in costruzione, sono crollati e grossi alberi sono stati sradicati dal vento e lanciati a distanza.

Numerose persone sono rimaste ferite e contuse nelle vie per la caduta di camini e di tegole.

Sconto fatale sul Danubio.

Bucarest 1 — Presso Hirsowa, sul Danubio, una scialuppa proveniente da Braila ha urtato contro il vapore ungherese *Szechenyi Istvan* e si è capovolta. Il colonnello Stroesico, il comandante Grogorof, tre capitani, un ufficiale medico e tre tenenti che si trovavano nelle loro cabine non hanno potuto fuggire e sono annegati. Un tenente, un sott'ufficiale tre aspiranti e un sergente si sono salvati.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Gioacchino Forzano — l'autore del *Monopolcone* e del libretto della *Reginetta* — si presenterà prossimamente al giudizio del pubblico come autore drammatico. Egli sta lavorando ad una commedia in tre atti intitolata *Le campane di San Lucio*. Nel lavoro sarà tratteggiata la figura di un giovane sacerdote che, sotto il velo del modernismo, tenta di far passare il contrabbando di una fiammata amorosa. Il Forzano, inoltre ha cominciato un'altra commedia. — *Stonature*, ossia i tipi passati che stonano nella società attuale — e ridurrà a libretto d'opera per un musicista italiano *La signora senza pace*, l'applaudito dramma di Regitz Winge.

***

Lirica. — Il m. Guido Laccetti, autore dell'*Hoffmann*, risultato vincitore nel concorso indetto dal Municipio di Napoli e rappresentato con sì lieto successo al *San Carlo* di quella città sta terminando una nuova opera intitolata *Il miracolo*, leggenda drammatica in tre quadri di Ettore Moschino, ispirata ad una famosa narrazione spagnuola del Zorrilla. L'opera sarà rappresentata nel prossimo anno e venne acquistata dall'editore Renzo Sonzogno.

— *Cristoforo Colombo* del Franchetti, *Isabeau*, *Rigoletto*, *Gioielli della Madonna* del Wolff-Ferrari, *Lohengrin*, *Figli di Re* dell'Humperdink e *Promessi Sposi* del Petrella, sono 6 opere definitivamente fissate, per la stagione di carnevale e quaresima, al *Carlo Felice* di Genova. Faranno parte della Compagnia, ancora in formazione: Emma Carelli, Bianca Lenzi, Renina Dagmara, Maria Crosa, Margherita Zituick, Fanny Anitua, Dolores Frau, Emilio Perea, Ippolito Lazzaro, Egidio Cunego, Salvatore Sabatano, Emanuele De Rosa, Domenico Viglione-Borghese, Roberto Janni, Giuseppe La Puma, Sigismondo Zavrescki, Vincenzo Santella, Vittorio Ferraguti.

Direttore d'orchestra: Egisto Tango.

***

Varie. — Un bel rischio è quello che ha corso l'attore danese Adamo Poulsen, direttore del teatro Dagmar di Copenaghen. Narra l'*Actualité* che la sua compagnia doveva rappresentare, per trarne una pellicola cinematografica, una esecuzione capitale, nella quale il Poulsen doveva essere condannato a morte. Tutto era pronto: il palco, la ghigliottina ed il carnefice; non rimaneva più all'attore che inoltrare il capo sotto la mannaia ed al boia tirare la corda fatale per fare cadere il coltello. Un pezzo di legno doveva naturalmente fermare a tempo il coltello nella sua discesa. Ma il Poulsen, malgrado tutte le assicurazioni, all'ultimo momento giudicò prudente di fare una prova « a vuoto ». Ben gliene colse. Fatta manovrare la « veuve » il coltello cadde..... ed il pezzo di legno, spezzato con un taglio nettissimo, andò a rotolare nel paniere. Pare che il Poulsen abbia avuto i brividi per un paio d'ore e non c'è da meravigliarsene.

Esposizione d'arte a Venezia.

(S) **Venezia,** 1. — Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, presidente dell'Esposizione internazionale d'arte comunica che l'importo delle vendite all'Esposizione stessa ha raggiunto la somma cospicua di lire 427.581.

Il furto di un quadro

Livorno, 1. — Vi diedi notizia tempo fa di un audacissimo furto stato compiuto nei locali della Arciconfraternita della Misericordia, dove ignoti ladri, introdottisi notte tempo mediante scasso nella sala dei quadri, rubarono un pregevole dipinto del Passignano, raffigurante il Cristo.

Le indagini subito iniziate dall'Autorità condussero alla scoperta dei colpevoli. La preziosa tela fu rinvenuta, già imballata e pronta per essere spedita all'estero, nella casa di tale Adolfo Mangini, pescatore. Costui, la moglie sua e una cognata furono arrestati. Vennero pure tratti in arresto, come complici, tali Arturo Meloni e Angelo Giardini.

SPORTS

CORSE CICLISTICHE.

A Bologna.

Presente un pubblico oltremodo numeroso, quale da tempo non si era mai veduto, si è svolta all'Ippodromo Zappoli una interessante riunione ciclistica.

Ecco i risultati:

Corsa delle due ore: ogni mezz'ora un traguardo.

1. Ganna, con punti 6.
2. Zini, punti 8.
3. Corlaita, 12.4 – Gamberini 14.5 – Bartolini 20 –

N. P.: Bacchilega ritirato al decimo giro e Tassinoni al 65°; arrivo in gruppo serrato.

I traguardi sono vinti nel seguente ordine:

½ ora Ganna km. 17.660.
1 ora Ganna km. 35,050.
1 ora e ½ Zini km. 52,650.
2 ore Zini km. 69.400.

Scratch. dil. km. 25: 1. Treggia Armando in 50' 7''; 2. Neri a un quarto di ruota; 3. Malaguti a tre lunghezze; 4. Melloni; 5. Pagnoni.

A Dolo.

La grande corsa ciclistica nazionale per dilettanti indetta pel Club Sportivo di Dolo (Padova) ha avuto un ottimo esito.

Ventisette concorrenti presero la partenza alle 11,30; tra essi da notarsi Quaglia di Torino.

Il percorso era il seguente: Dolo-Mestre-Treviso-Castelfranco-Vicenza-Padova-Dolo, un totale di chilometri 150.

L'arrivo è serrato, ma fra tutti emerge la ruota di Panciera Carlo di Vicenza, che risulta così il vincitore della gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Panciera Carlo di Vicenza, alle ore 17,19'.
2. Cimetta Giov. Vittorio di Mestre.
3. Martinelli Giovanni di Verona.
4. Quaglia Carlo di Torino.
5. Ricci Ciro di Mantova.
6. Spaggiari Achille di Mantova.
7. Franchi Giuseppe di Verona.
8. Toro Oddone, 9. Gracco Viscardo, 10 Matiezzo Umberto.

L'arrivo è in gruppo. Quaglia, chiuso, non può esplicare i suoi mezzi anche perchè si decise un po' tardi all'attacco.

La Coppa venne vinta dalla Società *Forti e Veloci* di Verona.

2° Giro di Lombardia.

Organizzato dallo « Sport Club » di Bergamo, e patrocinato dalla *Gazzetta dello Sport* questo giro per cui si annunzia già un grande concorso di corridori si farà il giorno 6 corr.

Il percorso è di 220 chilometri.

I premi sono i seguenti:

1. Grandissima medaglia d'oro; Grande coppa d'argento, dono del Municipio di Bergamo alla Società cui appartiene od al Municipio ove risiede, se corridore libero.

2. Grande medaglia d'oro, dono del Municipio di Como, valore L. 100. Medaglia vermeil, dono del sig. Adobati Giulio corrispondente del *Secolo*.

3. Grande medaglia d'oro, dono della Deputazione provinciale di Bergamo.

4. Medaglia d'oro, dono dei sigg. coniugi Battaglia proprietari del Ristorante Birraria Bergamo.

5. Medaglia d'oro, dono del cav. Facchetti di Treviglio.

6. Medaglia d'oro dono del sig. Bianchi A., incisore.

7, 8, 9, 10. Medaglia d'oro, ecc. ecc.

Dal 1° al 10° arrivato splendido diploma della *Gazzetta dello Sport*.

Premi condizionati. — Alla Società con maggior numero di arrivati in tempo massimo, grandissima medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istr.

Al Reggimento che avrà il primo militare arrivato in tempo massimo grandissima medaglia di bronzo, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le iscrizioni fissate in L. 3 per gli juniores è in L. 2 per i non classificati si ricevono alla sede dello *Sport Club* - Bergamo – Borgo S. Caterina, n. 52.

Novità, Varietà, Aneddoti

La patria di Colombo.

Questa la togliamo di sana pianta dal *Journal des Debats*.

Omero, dice il giornale parigino, non ha forse esistito mai, quantunque sette città si sieno disputato la gloria di avergli dato i natali.

Il personaggio di Colombo non ha nulla di mitico, ma ancora più contestato è il luogo di nascita dell'illustre navigatore, il quale, credendo di giungere in Asia per la via d'Occidente, scoperse l'America e non se ne dubitò mai.

Lo si crede comunemente genovese.

Savona e altre piccole città italiane lo reclamano per loro figlio.

Nel 1892 Calvi celebrò con gran chiasso il quarto centenario della scoperta dell'America e proclamò che Colombo era nato in quella Sottoprefettura della Corsica.

Ma ecco che un altro suono di campana ci giunge dal Nuovo Mondo a tutta battuta.

Il signor Costantino de Horta y Pardo, in un opuscolo pubblicato a New York, pretende di far riconoscere *urbi et orbi* che il più celebre esploratore è originario della piccola città di Pontevedra in Galizia, vicino alla frontiera settentrionale del Portogallo, da cui è separata dalla baia di Vigo di fama opulenta.

Un certo numero di documenti, ritrovati dal signor Garcia de la Riega negli archivi di Pontevedra provano infatti la esistenza in quella città durante tutto il XV secolo, di una famiglia Colon, e i nomi menzionati in quelle carte hanno rapporto con quelli dei parenti del navigatore.

Altre presunzioni, più o meno convincenti, sono invocate.

Quando Colombo espose le sue vedute davanti ad una assemblea di teologi a Salamanca, non incontrò che una sola approvazione, quella del galiziano, frate Diego de Daza il cui appoggio non gli fece mai difetto in seguito.

La caravella che montava Colombo quando prese contatto, il 12 Ottobre 1492 con le nuove terre, si chiamava la *Santa Maria* o la *Gallega*; essa era stata costruita a Pontevedra.

Diversi punti riconosciuti furono battezzati con nomi, che sembrano tolti dal paese di Galizia.

La stretta affinità della Galizia col Portogallo, spiegherebbe perchè Colombo cercò dapprima a Lisbona i mezzi di compiere i suoi progetti.

Ma se si chiamava infatti Cristobal Colon y Fonterosa, nato a Pontevedra da modesti commercianti: come spiegare il fatto che egli si diede per genovese quando nel 1498 fu istituito un maggiorasco in suo favore?

Perchè, spiega l'autore dell'opuscolo, egli discendeva da parte di sua madre Susanna Fonterosa da una famiglia israelita e voleva quindi dissimulare la sua qualità di nuovo cristiano.

Il titolo di galizano non gli avrebbe molto facilitato il successo, poichè la Galizia, presa da rozzi marinai, passava allora per la Beozia della Spagna.

Ma le relazioni erano frequenti fra i porti della Galizia e Genova, dove viveva una famiglia di marinai del nome di Colombo.

Il Colon spagnuolo aveva dunque tutto l'interesse ad approfittare dell'equivoco.

La tesi galiziana merita attenzione, guadagnerebbe però se fosse presentata con maggior serenità. Altrettanto almeno che della verità storica, i suoi promotori potrebbero avere cura della gloria della Galizia.

Fin qui il giornale francese.

Quanto a noi ci limiteremo a dire. Se non è vera è ben trovata.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 2 Ottobre 1912 – Ss. Angeli Custodi

Leva il sole alle 6,8 – Tramonta alle 5,49
Leva la luna alle 0.15 s. – Tramonta alle 0.37 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1° ottobre 1912 – ore 18 –

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.5	coperto	Nizza	12.8	3/4 cop.
Ambur.	13.4	coperto	Zurigo	12.1	3/4 cop.
Vienna	9.7	nebbioso	Tripoli	22.0	1/2 cop.
Madrid	14.4	coperto	Malta	20.2	3/4 cop.
Parigi	15.1	coperto	Atene	18.5	3/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.4	coperto	calmo	18.1	14.0
Torino	11.8	3/4 cop.	—	15.2	11.2
Milano	12.5	coperto	—	16.3	11.5
Venezia	13.4	id.	calmo	17.5	12.7
Bologna	13.5	id.	—	18.0	13.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.8	sereno	calmo	16.0	14.0
Firenze	12.6	coperto	—	22.4	11.0
Roma	13.0	nebbioso	—	22.9	12.9
Bari	15.0	id.	calmo	19.1	13.6
Napoli	16.7	id.	calmo	21.1	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	12.7	coperto	—	25.3	10.7
Palermo	16.7	id.	calmo	18.6	15.0
Messina	19.2	piovoso	calmo	21.5	17.0
Cagliari	18.0	1/2 cop.	l. mosso	24.7	8.0

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra Sud e Levante; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie, specialmente sul versante tirrenico; mare mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 761,7 – Termometro centigr. massima 22.7 minima 12,9. Umidità relativa 45 assoluta 8,62 – Vento a mezzodì N Stato del cielo. sereno

Sciarada.

I *primi* lunghi scorrono
Nell'*altro* all'ospedale
I ricchi s'abbandonano
Ansiosi al mio *totale*

Spiegazione del giuoco precedente

Ciro – Reni — Enrico.

STATO CIVILE

Matrimoni del 24 settembre 1912

Cingolani Mario chimico - Spinola Maria Antonietta.
Muccioli conte Giuseppe possidente – Bucciarelli Luigia.

Matrimoni del 25 settembre 1912

Pergola Ubaldo avvocato – Rava Nianca
Ranfagni Armando medico-chirurgo – Viti Edvige
Girolami Romeo sotto brigad. Guardia di Finanza – Pintucci Francesca
Mandolesi Tommaso fornaio – Perotti Maria
Graziano Nicola – Fedenti Luigarda

Matrimoni del 26 settembre

Pizzoti Federico ingegnere – Rizzani Irene
Cavarischia Vincenzo – Gallussi Geltrude
Di Carbo Alberto maestro di musica – Caldoronto Silvia
Vitali Giuseppe caffettiere – Mezzabotta Livia
Baldazzi Agostino impiegato – Rovarelli Matilde
Paglinca Lucantonio pizzicagnolo – Rossi Irene
Lelli Umberto sarto – Sabucci Zenaide
Felici Filippo lattajo – Capino Settilia
De Marzi Giovanni infermiere – Bernini Augusta
Costa Mario possidente – Gazzani Bianca
Timperi Amato guardia municipale – Falzini Pasqua
Messina Angelo ... – Padetti Virginia
Fabrizi Giuseppe capo stazione ferroviario – Trinca Maria
Ciampi Silvestro impiegato – Cristiani Vetalia
Minnucci Amilcare sarto – Gazzilli Emma

Matrimoni del 28 settembre

Giannini Federico bracciante – Petroni Maria
Petralia Orazio guardia di P. S. – Maccari Teola
Passerini Carlo impiegato – Falcioni Ida
Innocenti Giuseppe cameriere – Ceprini Maria
Giacomini Duilio fruttivendo – Magrini Annita
Arioli Attilio tappezziere – Aderni Elena
Leffredi Antonio tranviere – Antonini Maria
Donati Pietro pizzicagnolo – Barbato Giuseppa
Camilli Armano fabbro – Provenziani Candida
Angeletti Gioacchino fabbro – Pinata Maria
Vitali Giulio Cesare impiegato regio – Pallocchi Anna
Sostero Domenico tenente commissario R. Marina – Tassi Elena
Rosa Umberto cocchiere – Carucci Assunta
Camili Augusto tipografo – Andreoli Anna

Matrimoni del 29 settembre

Moretti Augusto sellajo – Pelatelli Annunziata
Piazza Giacomo muratore – Gulisni Maria
Antonelli Giulio – Basotti Giuseppa
Domenicantonio Umberto muratore – Del Gesso Concetta
Strecciori Attilio pittore – Ciotti Maria
Landi Giovanni pontarolo – Russo Maria
D'Aconi Lorenzo impiegato – De Angelis Angela
Mencolini Emilio negoziante – Gualandri Olga
Vinci Albino pavimentista – Raini Germana
Matiddi Fausto commerciante – Botti Elena
Camerlengo Prisco impiegato – Galeotti Nella
Bornia Giuseppe negoziante – Morici Orlanda
Sardini Germano calzolaio – Craia Giuseppa
Lehner Remo elettricista – D'Ottilio Colomba
Macchioni Nino aiutante ingegnere – Maggioni Elvira
Pezzella Giuseppe carrettiere – Settimini Marianna
Francalancia Domenico facocchio – Barbaliscia Maria
Domminelli Manlio muratore – Delicati Faustina
Lang Luigi stagnaio – Chicca Amelia
Giuseppetti Felice tipografo – Piccioni Antonia
Fanelli Paolo pensionato – Crociani Elena
Rocchi Sebastiano carrettiere – Di Ciocio Domenica

Matrimoni del 30 settembre

Francini Guglielmo professore – Onesti Filomena
Bracci Vincenzo negoziante – Del Lucchese Augusta
Marzo Mariano pittore – Caresi Angela
Cardella Pietro barbiere – Gatti Irene
Paternostro Ottorino – Carloni Massimila
Aldorici Giulio macchinista – Allegri Caterina
Giovannini Cesare marmista – Mugnai Annita
Gandini Attilio – Fioca Ermelinda

Nati e Morti denunziati il giorno 29 settembre 1912
Morti 10 dei quali 3 sotto i 7 anni

Morti

Antonelli Caterina fu Domenico Genzano 75 contadina Ved Vezzacheri
Crostafanelli Giuseppe fu Matteo Torri in Sabina 53 contadino Con
Tencker Camillo fu Enrico Roma 70 fotografo Ved
Santini Eufemia fu Alessandro Belvedere Ostrense 91 Ved Rossi
De Brun Pietro fu Domenico Fanna 83 impiegato Con
Vannucci Romano fu Egidio Bologna 40 fabbro Cel
Percoco Oreste fu Raffaele Civitavecchia 43

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Treviso – *R. Prefettura* – 5 ottobre – Svasamento ed escavo dell'alveo del fiumicello Sile – L. 99.990 –

Todi – *Municipio* – 5 ottobre – Costruzione stradale – L. 734 mila.

Sciacca – *Istituto agrario « Amato Vetrano »* – 5 ottobre – Vendita del palazzo dell'istituto – L. 55 mila.

Ministero Marina – E' aperto il concorso per 85 posti di applicato di 3. classe nel personale d'ordine dei RR arsenali marittimi.

Ministero Lavori Pubblici – 7 ottobre – Completamento 2° tronco stradale da Sella Pascarelli ed Armento – L. 137.597 –

Aquila – *R. Prefettura* – 7 ottobre – Costruzione strada comunale di Micigliano – L. 123.300 –

Ravenna – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione edificio scolastico – L. 68.410.

Garga – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione stradale per la stazione di Anagni –

Caltanisetta – *Municipio* – 7 ottobre – Consolidamento conduttura di acque potabili di Geraci e Geracello –

Carbonara di Bari – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione edificio scolastico – L. 115.859 –

Tuscania – *Municipio* – 7 ottobre – Completamento rete fognature – L. 66 mila –

Torino – *Officina di costruzioni d'artiglieria* – 7 ottobre – Provvista di litantrace magro – L. 43.050 –

Napoli – *Municipio* – 7 ottobre – Rinnovazione e trasporto d'ispazzature –

Dogna – *Municipio* – 8 ottobre – Difesa del Fella e riassodamento del Dogna – L. 53.600 –

Valdobbiadene e S. Pietro B rbozza – 8 ottobre – Affittanza novennale delle Malghe del monte Sovignana in 12 lotti –

Ministero Lavori Pubblici – 12 ottobre – Manutenzione sessennale del porto di Anzio – L. 190.060 –

Roma – *Genio militare* – 12 ottobre – Costruzione di due fabbricati a Montemaggiore presso Roma – L. 93 mil – .

Pirralo – *Municipio* – 12 ottobre – Ampliamento fabbricato tecnico ginnasiale – L. 71 mil –

Biancavilla – *Orfanotrofio Messina* – 12 ottobre – Concessione ad enfiteusi perpetua di terre in due lotti –

Alessandria – *Genio Militare* – 12 ottobre – costruzione di tre scuderie e della infermeria cavalli – L. 215 mila –

Carbognano – *Municipio* – 12 ottobre – Costruzioni nuova conduttura di acqua – L. 46.715 –

Napoli – *Genio Militare* – 10 ottobre – Vendita di immobile « Granili » ed annessa Casina Cinese in Napoli – L. 4.000.000 –

Ministero Tesoro – 10 ottobre – Concorso fra i segretari di 4. classe nelle intendenze di finanza per nove posti di segretario di 4 classe nel Ministero del Tesoro –

Trapani – *R. Prefettura* – 10 ottobre – Manutenzione Sessennale della boa di armeggio del porto di Marsala – L. 81 mil –

Rapallo – *Municipio* – 10 ottobre – Vendita di aree fabbricabili – 5430 mq. di 108.300 in tre lotti –

Gravina di Puglia – *Municipio* – 10 ottobre – Impianto illuminazione elettrica – L. 180 mil –

Torino – *Municipio* – 10 ottobre – Appalto opere di fognatura del 14° periodo – 1° lotto L. 66 mila – 2° L. 103 mila – 3° L. 88 mila – 4° lotto L. 102 mila –

Ministero Lavori Pubblici – 10 settembre – Manutenzione quinquennale della strada nazionale di Cosenza a Corace – L. 348.706 –

Novara – *Intendenza di Finanza* – 13 ottobre – Conferimento rivendite privative in Ornavasso, Serravalle, Biella –

Verona, S. Angelo dei Lombardi, Viterbo, Ferrara, Salerno, Ancona, Patti, Napoli, Mantova, Modena, Roma

Consigli notarili – Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Verona; Calitri; Luogosano; S. Andrea di Conza e Senerchia; Montefiascone; Codigoro; Corleto Monteforte, Atrani, Acquara e S. Mango Piemonte; Ancona: Brolo, Raccuia e S. Angelo di Brolo: Capri e S. Giuseppe Vesuviano; Poggio Rusco; Modena (due posti), Castelvetro, Maranello, Salicea e S. Possidonio; Palestrina –

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ed Homs. 3. 5. 11, 15, 21, 23, e 15 a Bengasi; 22 a Tobruk. 7, 16, 26, a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: 1. 14. 20. a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir Turki; il 13. 18. 23. 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba. Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15. 18, 25, incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignau*.

Febbraio.

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3. 5. 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17, 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5. Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5. 6. Violento attacco notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10. 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13.19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21. 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16. 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Fema. 15. Attacco a fortino Lombardia.

7. 9. 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi, 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7. Lindos; 12. Scarpanto e Caso; 13. Calimno, Patmos e Lrero; 15 Lipso; 19. Simi; 20. Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 15. Presa di Sidi Alì.

21. Scaramuccia ad Abd el Gelil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

5. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18. 26. Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Menacia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fonduc el Tokar 6. Attacco verso Zanzur, 16. Si respingono predoni dal Sabel

17.25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

7. Ricognizione di cavalleria e scontro oltre Regdaline.

9. Ricognizione aerea verso El Haja e la strada Suani-ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione di cavalleria per Fonduck al Megenin.

17. Brillante, efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. — Occupazione della collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

NELLA SOMALIA ITALIANA

Lavori portuali a Brava.

Trovasi in Italia l'ing. Albertazzi, direttore delle opere che si stanno eseguendo per la costruzione di un porto a Brava, nel Benadir, dove in un periodo di circa otto mesi fu provveduto alla sistemazione degli impianti di cantiere e di cava per quegli importanti lavori, che il Governo della colonia fa eseguir direttamente.

Iniziati i lavori alla fine dello scorso anno con la costruzione di una baracca laboratorio, con l'impianto di un pontile lungo 80 metri e alto 5 sulla bassa marea, munito di apparecchi di sollevamento per lo sbarco di materiali, si provvide in seguito alla installazione e all'organizzazione dei cantieri.

La pietra per le opere del porto, dovendo provenire da banchi litoranei posti a nord dell'abitato di Brava, lungo la costa, per una decina di chilometri, è stata installata una linea di servizio a scartamento ridotto a mezzo della quale da quattro mesi numerosi piccoli treni di carrelli portano le pietre nelle scogliere in costruzione o al piazzale del cantiere, dove ridotte in pietrisco entrano a costituire i massi artificiali.

Nelle cave, in prossimità del mare, agiscono ora 4 gru di varia potenza, oltre a numerosi altri apparecchi di sollevamento e di carico.

La trazione dei veicoli è finora fatta a mezzo di cammelli, cui verranno fra breve sostituite locomotive con motori a combustione interna.

La confezione del calcestruzzo e la confezione della malta sono operate del tutto meccanicamente, con frantumatori per pietrisco e impastatrici rotative, donde carrelli speciali prendono gli impasti per trasportarli nelle casseforme dei massi artificiali, operandosi tutti gli spostamenti dei materiali per forza gravitale.

L'energia motrice per le macchine del cantiere è ottenuta a mezzo di petrolio combustibile che è in quella località di costo limitato.

I massi sono messi in opera col sussidio di una gru-locomotiva a vapore, del peso di una cinquantina di tonnellate, il cui montaggio sul luogo dopo il difficile sbarco dei grossi pezzi, venne compiuto in una ventina di giorni senza l'aiuto di alcun operaio specialista, con la mano d'opera indigena.

Con gli stessi limitati mezzi vennero montati i motori e le macchine operatrici.

Un pozzo fornisce acqua relativamente buona al cantiere, addottavi da una conduttura; tra poche settimane sarà in funzione un altro pozzo che con una seconda conduttura porterà una maggiore quantità di acqua migliore, sollevata a mezzo di aereomotore.

Un capannone di cemento armato (la prima opera in cemento armato, della colonia) lungo 30 metri, serve come magazzino e ufficio per lavori e per la nuova dogana.

L'opera portuale propriamente detta, che prima sarà costruita, è una diga lunga circa 800 metri, che congiungendosi a costa ad una linea di scogli a quale già naturalmente forma un buon ridosso per galleggianti di piccolo pescaggio.

Fra una ventina di mesi col compimento di quell'opera le condizioni di sbarco nell'ancoraggio di Brava, saranno radicalmente migliorate, evitandosi alle piroghe che portano le merci a terra il passaggio sui pericolosi frangenti, cioè in vicinanza delle numerose secche madreporiche che rendono insidiosi e temuti quei paraggi.

Compiuto tale primo lavoro sarà poi provveduto con opportune escavazioni, ad una sistemazione dei fondali, nonchè alla segnalazione di una vicina secca in modo che anche buona parte dei piroscafi che fanno colà servizio durante la stagione da ottobre a giugno potranno entrare in un bacino tranquillo e compiere operazioni di carico e scarico ad una banchina attrezzata da gru e percorsa da un piccolo binario.

Già parecchie migliaia di tonnellate di scogli sono stati gettati nella scogliera in costruzione, e i lavori proseguono con soddisfacente risultato, non avendosi finora avuto alcun danno alle opere da parte del mare in quella località notoriamente battuta dai forti monsoni dell'Oceano Indiano.

Ai lavori eseguiti direttamente dal Governo coloniale a mezzo di un ufficiale speciale di direzione sono addette normalmente due centinaia di operai indigeni, arabi o indiani, sotto la guida di otto capi operai e tre assistenti italiani.

PER LE LISTE ELETTORALI POLITICHE

Il Ministro dell'Interno ha diramato a tutti i Sindaci del Regno – e per notizia ai Prefetti – le seguenti istruzioni relative alla **formazione delle liste elettorali** e alle **operazioni delle Commissioni comunali.**

Dal 5 ottobre p.v. decorre il termine entro il quale le Commissioni elettorali comunali devono compiere il lavoro di formazione della nuova lista elettorale politica, giusta quanto prescrive l'articolo 132 della legge (testo unico) 30 giugno 1912, n. 666.

Poichè per quel giorno gli uffici comunali dovranno aver adempiuto a tutte le operazioni preparatorie le Commissioni comunali troveranno già raccolti tutti gli elementi necessari per iniziare subito il lavoro, ad esse affidato, in modo da compierlo entro il termine improrogabile (4 dicembre) stabilito dalla legge.

Affinchè il lavoro proceda con uniformità di criteri il Ministero comunica i moduli, che dovranno essere adottati per i diversi adempimenti spettanti alle Commissioni comunali, e prega le SS. LL. di portare a conoscenza delle Commissioni stesse le seguenti istruzioni, alle quali esse dovranno attenersi:

I. – Funzionamento della Commissione

Come prescrivono gli articoli 28 e 132 del testo unico, dal giorno cinque ottobre debbono entrare in funzione ed iniziare i lavori le Commissioni rinnovate dai Consigli comunali; qualora, per essersi trovato sciolto il Consiglio, la rinnovazione non abbia potuto avvenire prima del detto giorno, restano in carica gli attuali commissari elettivi sotto la presidenza del commissario regio fino alla nomina del Sindaco e, questa avvenuta, sotto la presidenza del Sindaco stesso (articolo 26 e 132).

Al caso dello scioglimento dev'essere equiparato quello della impossibilità di funzionamento del Consiglio per la mancanza, dipendente da morte, dimissioni, ecc. di oltre metà dei consiglieri; anche in tale ipotesi, se la nomina della Commissione non è stata fatta prima del 5 ottobre, rimangono in cariva gli attuali commissari sotto la presidenza del commissario prefettizio o del Sindaco.

La legge vuole che le operazioni siano condotte a termine dalla Commissione che le ha iniziate: perciò quand'anche il Consiglio, dopo il 5 ottobre, sia ricostituito o rimesso in grado di deliberare, nondimeno fino al 4 gennaio 1913 (scadenza del termine per l'invio degli atti della Commisione comunale alla provinciale) dovranno rimanere in carica i commissari che hanno cominciato i lavori al 5 ottobre.

Diversa dalle due ipotesi dianzi esaminate è quella in cui il Consiglio, pur avendone la possibilità, abbia omesso di nominare prima del 5 ottob. la Commissione: in tal caso le operazioni dovranno essere compiute a cura di un commissario prefettizio, a norma dell'articolo 33 del testo unico, non dovendosi ammettere che per una indolenza, la quale potrebbe anche essere voluta per mire partigiane, si facciano restare in ufficio i commissari dei quali la legge ha sancito la decadenza.

Debbono ritenersi tuttora in vigore, perchè non contrarie alla nuova legge, le disposizioni dell'articolo 2 del regolamento 19 agosto 1894, n. 386 (riprodotte nell'articolo 25 del regol. 12 febbraio 1911, n. 297, per la esecuzione della legge comunale e provinciale) riguardanti la pubblicità delle sedute della Commissione e i termini e modi della convocazione di questa.

Giusta l'art. 25 del testo unico, i commissari supplenti prendono parte alle operazioni della Commisione soltanto se mancano i commissari effettivi, *e in corrispondenza delle votazioni delle quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale.* Dati i modi speciali delle votazioni prescritte per la nomina dei membri effettivi e dei supplenti, il legislatore ha presunto che ciascun supplente ripeta la sua nomina da quello stesso gruppo consiliare al quale la deve il corrispondente commissario effettivo: perciò, se manca l'effettivo eletto col maggior numero dei voti, deve sostituirlo il supplente che ha riportato il maggior numero dei voti; se manca il secondo degli effettivi, deve sostituirlo il secondo dei supplenti, e così di seguito. A questa interpretazione, che è l'unica rispondente alla lettera e allo spirito della legge ed è conforme alla prassi finora pacificamente seguita, conviene che le Commissioni si attengano senza preoccuparsi di qualche opinione discordante.

Vero è che, ove manchino anche il quinto e il sesto membro effettivo, non si ha il modo di sostituirlo; ma ad assicurare, in ogni caso, l'adempimento dei lavori affidati alla Commissione il legislatore ha provveduto con norme precise ed efficaci. Esse sono: 1°) quella dell'art. 31 (primo comma), la quale stabilisce che la Commissione compie le sue operazioni nel numero di tre almeno nei Comuni dov'è composta di cinque membri e di cinque negli altri; 2°) quella dell'art. 47 (primo comma), per cui in seconda convocazione, indetta regolarmente, la seduta della Commissione è valida *qualunque sia il numero dei presenti;* 3°) ed in infine quella *importantissima* dello stesso art. 47 (secondo comma) con la quale si prescrive che, *in assenza degli altri componenti la Commissione, il presidente, da solo, può in caso d'urgenza, adempiere le funzioni della rispettiva Commissione.*

Riguardo alle modalità delle deliberazioni, si avverte che, quando le proposte e le risoluzioni della Commissione non sono concordi, nei verbali devono essere indicati il voto di ciascuno dei commissari e le ragioni da essi addotte (art. 31, 2° comma).

I processi verbali di tutte le operazioni devono essere redatti dal segretario e sottoscritti da lui e da ciascuno dei membri *presenti* (idem). La Commissione è assistita dal segretario comunale (art. 25); ove questi sia assente o impedito, il segretario della Commissione è nominato dal presidente fra gli impiegati del comune in pianta stabile, muniti di patente di segretario (art. 7 del regolamento 1894 e art. 23 regolamento comunale e provinciale).

Il segretario non ha voto deliberativo, ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione, e la motivazione deve risultare dai verbali (art. 25).

Si ricorda che il Sindaco o chi ne esercita le funzioni, anche se commissario regio, i componenti le Commissioni e i segretari sono *personalmente* responsabili della regolarità delle operazioni ad essi affidate dalla legge (art. 27); qualora non le compiono nei termini prescritti, il Prefetto ne cura l'adempimento per mezzo di un suo commissario, ma delle relative spese ed indennità (*che debbono essere anticipare dal tesoriere comunale ancorchè non abbia fondi in cassa*) è fatta salvo la rivalsa verso chi di ragione (art. 33). Inoltre, delle infrazioni alla legge, che hanno provocato l'invio del commissario, il Prefetto deve fare rapporto al Regio procuratore presso il Tribunale nella cui giurisdizione si trova il comune (art. 33), poichè la legge punisce chiunque, essendovi legalmente legato, non compia nei termini e nei modi prescritti la revisione delle liste elettorali, la compilazione e l'affissione degli elenchi o non faccia eseguire le notificazioni relative (art. 114).

II. — Operazioni della Commissione

Per la normale revisione della lista la Commissione comunale deve formare cinque elenchi separati in ordine alfabetico (art. 28 e 29):

1° elenco, col quale si propone la inscrizione di coloro, che hanno diritto di essere elettori nel collegio, sia che abbiano ad essere inscritti di ufficio a norma dell'art. 19, sia che abbiano presentato la domanda documentata a termini degli articoli 23 e 24;

2° elenco, con cui si propone la cancellazione dei morti, di coloro che hanno perduto le qualità richieste per essere elettori o di coloro che hanno rinunciato alla inscrizione nelle liste del comune;

3° elenco, nel quale sono segnati i nomi di coloro, le cui domande d'inscrizione non sono accolte, con la indicazione dei motivi del diniego;

4° elenco degli elettori, che risultino emigrati in via permanente all'estero;

5° elenco dei sottufficiali e soldati del regio esercito e della marina, e degli individui di grado corrispondenti, appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato.

Ma dovendosi per la prima attuazione della legge procedere alla formazione di *nuove liste elettorali*, come prescrive l'art. 132, è chiaro che *il primo elenco si identifica con la lista generale ed il secondo elenco non deve essere redatto.* La Commissione deve perciò formare la nuova lista degli elettori e gli elenchi 3°, 4° e 5° entro il prescritto termine che scade il 4 dicem. p. v. (art. 132, nono comma).

Essa deve, inoltre, nel medesimo termine, provvedere alla ripartizione del comune in sezioni, a norma dell'art. 41; determinare la circoscrizione delle singole sezioni nonchè il luogo di riunione per ciascuna di esse e compilare la lista degli elettori per ciascuna sezione o frazione compresa nel territorio del comune (art. 42).

Connessi con tali lavori sono i seguenti adempimenti:

1° pubblicazione, che deve essere fatta il 5 dicembre, degli avvisi da affiggersi all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici, coi quali la Commissione invita chiunque abbia reclami da fare contro la lista e gli elenchi a presentarli entro il 20 dicembre; dell'affissione degli avvisi il Sindaco deve dare notizia al Prefetto il 6 dicembre (art. 32);

2° affissione all'albo pretorio della lista e degli elenchi, firmati dalla commissione, e deposito di essi, coi titoli e i documenti relativi a ciascun nome, nell'ufficio comunale dal 5 a tutto il 20 dicembre (art. 32);

3° pubblicazione, da farsi il 5 dicembre, degli avvisi coi quali la Commissione invita chiunque abbia reclami da fare contro la ripartizione del comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione della lista degli elettori di ciascuna sezione e la determinazione dei luoghi di riunione delle singole sezioni, a presentarli entri il 20 dicembre: dell'affissione degli avvisi il Sindaco deve dare notizia al Prefetto il 6 dicem (art. 42;

4° deposito delle deliberazioni riguardanti gli oggetti indicati al numero precedente e delle liste delle sezioni, coi documenti relativi, nella segreteria comunale dal 5 a tutto il 20 dicembre (art. 42).

5° notificazione, per iscritto, delle deliberazioni motivate con le quali la Commissione ha respinto domande d'inscrizione; tale notificazione dev'essere fatta eseguire dal sindaco entro il giorno 8 dicembre, per mezzo degli agenti comunali, a coloro che avevano chiesta l'inscrizione (art. 35);

6° notificazione dei reclami contro le inscrizioni, quando siano presentati direttamente alla commissione e il reclamante non dichiari di volervi provvedere direttamente per mezzo di usciere di pretura o dell'ufficio di conciliazione: tale notificazione dev'essere fatta al cittadino di cui s'impugna l'inscrizione, nei tre giorni successivi alla presentazione del reclamo (art.36)

7° trasmissione, da farsi al presidente della commissione elettorale provinciale, non più tardi del 4 gennaio 1913, dei verbali delle operazioni e deliberazioni della Commissione comunale, della lista, degli elenchi e dei reclami, con tutti i documenti relativi (art. 38);

8 trasmissione, da farsi nello stesso termine al presidente anzidetto, del testo delle deliberazioni concernenti la ripartizione del comune in sezioni, ecc., delle liste delle sezioni coi documenti relativi e co reclami (art. 42).

Formazione delle nuove liste.

Così le liste come gli elenchi debbono essere formati *distintamente per ciascun collegio* quando il comune comprenda più collegi ovvero qualche sua frazione appartenga ad altro collegio (art. 29, quarto comma; 40, sesto comma; 49, terzo comma).

L'elettore dev'essere inscritto nel collegio, nel quale ha l'abitazione al tempo in cui viene iscritto: se non ha l'abitazione nel comune, è iscritto nel collegio per il quale ha fatto domanda a termini dell'articolo 23 (art. 29, quinto comma). Devesi però avere presente che, per la disposizione transitoria dell'articolo 132 (comma ottavo), gli elettori attualmente assegnati ad uno dei collegi, in cui un comune sia diviso, possono rimanervi assegnati, su loro domanda, nella formazione delle nuove liste, quantunque abitino nella circoscrizione di altro collegio dello stesso comune.

Nel modello di lista, che viene trasmesso con questa circolare (all.1) e che deve essere adottato dalle Commissioni, sono contenute tutte le indicazioni volute dalla legge (art. 17) e previste le varie ipotesi: di iscrizioni di ufficio o in seguito a domande; di elettori che risultino emigranti in via permanente all'estero o che si trovino nelle condizioni contemplate dall'articolo 15 (sottufficiali e soldati, ecc.).

A) *iscrizioni d'ufficio.*

La legge nell'articolo 19 dispone: «sono inscritti d'ufficio nelle liste elettorali, quando abbiano compiuto o compiano entro il 31 maggio dell'anno, in cui ha luogo la revisione della lista, l'età prescritta e risultino in possesso degli altri requisiti voluti, secondo i casi, dalla legge, coloro che sono compresi nel registro della popolazione stabile del comune e vi hanno la residenza, quando non sieno stati colpiti da perdita o sospensione del diritto elettorale ».

Di alcuni dei requisiti che costituiscono titolo all'elettorato (età di 30 anni; servizio militare; compimento del corso elementare obbligatorio; censo risultante dalla inscrizione nominativa nei ruoli del comune per somma non inferiore a lire 19.80 fra tributi erariali o sovrimposta provinciale) la egge ha pure voluto un preventivo accertamento d'ufficio mediante la formazione di elenchi preparatorii da parte degli uffici comunali. Tenendo presenti le annotazioni apposte negli estratti di tali elenchi dai presidenti dei tribunali, dall'ispettore scolastico, dall'esattore, dai distretti militari e dalle capitanerie di porto, e i documenti che devono trovarsi allegati agli elenchi medesimi (certificati del casellario giudiziario; nota degli individui ricoverati negli ospizi di carità, o abitualmente a carico degli istituti pubblici di beneficienza e della Congregazione di carità; dichiarazioni scritte o verbali di rinunzia alla iscrizione nel comune), le Commissioni iscriveranno d'ufficio nella lista i cittadini *che risultino in possesso dei requisiti sopra indicati, che non siano colpiti da perdita o sospensione del diritto elettorale ai sensi dell'articolo* 112 *e che non abbiano rinunziato alla iscrizione a norma dell'articolo* 24, *terzo e quarto comma.*

Del titolo, per cui l'inscrizione viene eseguita, si farà constatare scrivendo un « si » in una delle corrispondenti colonne (A, B, C, D,) del modello. Ma, ai fini degli articoli 25 (terzo comma), 62 (primo comma), 65 (primo comma), interessa accertare se l'elettore inscritto d'ufficio per età, servizio militare, censo, abbia superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore (art. 3) o possegga una delle condizioni indicate nell'art.4: quando ciò risulti da elementi sicuri (non esclusa la pubblica notorietà specialmente nei riguardi degli uffici sostenuti), dovrà farsi indicazione del titolo, come prescrivevasi con la circolare 5 agos. 1912, n. 6 nell'apposita colonna n. 10 della lista. Per ciascun elettore inscritto in base ai detti elenchi preparatorii, si dovrà poi indicare, nella colonna n. 15, l'elenco preliminare (I, II, III) in cui era compreso e il

---

48 Appendice del POPOLO ROMANO 48

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XXXIII

— Voi non avete un buon aspetto; continuò, certo non istate bene.

L'uomo gemette di nuovo. — Oh, no! E senza dubbio morirò presto se la gente è così spietata con me. Però signor Wise, non è per parlare della mia salute che io vi ho pregato di venire qui, cioè non per parlarne esclusivamente. Volli vedervi anche per qualche altra cosa. Voi siete così intelligente ed abile, signor Wise, che io pensai, continuò egli guardandosi attorno con aria circospetta, quantunque non vi fosse alcuno che potesse udire la loro conversazione, — che voi potreste essermi di un grande aiuto. Ora, io sono ricco, signor Wise, o lo sarò, si, lo sarò, e potrei fare molto per voi. Non siete, dunque, della mia opinione che, se uniamo le nostre due forze, io potrei cavarmela anche questa volta? — e in così dire egli fissava suoi occhi rossastri in viso a Giusto

L'Agente gli rivolse uno sguardo vago. — Quali credete possano essere le probabilità favorevoli in questo caso? Voi avete confessato il vostro delitto e perciò vi trovate qui. —

— Si, — disse Rike con un'espressione implorante negli occhi, — però soltanto voi e il vostro uomo, che naturalmente farà quanto piacerà a voi, mi vedeste firmare quella carta e udiste la mia narrazione Ebbene, se voi diceste, per esempio, che fu tutta un'invenzione vostra onde spaventarmi e.... —

— Sì, capisco, — interruppe prontamente Giusto. — Mi duole assai, signor Rike, ma è inutile che voi fondiate qualsiasi speranza su di una base così falsa. Capirete, ciò significherebbe pel signor Farfax nuovi imbarazzi, e questo non può essere assolutamenge. —

Rike sospirò. — Io temeva già che mi avreste data una simile risposta, — diss'egli. — Non v'è dunque alcuna probabilità che mutiate opinione? —

— Nessuna. —

— Ah! — esclamò l'avvocato. — Però v'è ancora una cosa che potete fare per me, —

— Davvero? —

— Quel tale Leeds, il mio primo giovane di studio, sapete, — continuò Rike, — ha la mia fiducia. Egli fece sempre perfettamente il suo dovere e mi fu sempre fedele. Però appena saprà che sono qui e conoscerà la mia teribile, terribile situazione, io so già quello ch'egli farà. Prenderà il largo con il denaro. Io agirei così!.... —

— Oh, non ne dubito, disse Giulio con ironia.

— Ed una somma simile! — sospirò Rike.

« Tuuta intera la fortuna d'Isacco, quasi due milioni e mezzo di lire, e tutti pronti per essermi inviati in Spagna. Era mia abitudine di fidarmi di Leeds, ma ora ho mutato opinione. Vorrei perciò che vi recaste da lui, di nessun altro ho ora maggiore fiducia come di voi e dirgli a nome mio o meglio portargli una mia riga, affinchè vi consegni tutti i valori.

E, vedete, vi farò subito un *cheque* che vi compenserà largamente del disturbo. Anzi, eccovi dieci sterline, in luogo dello *cheque*: poichè non mi hanno ancora requisito ciò che ho indosso, ve lo posso dare, e voi mi porterete i miei valori, non è vero? Non so perchè voi mi ispirate tanta fiducia; forse è l'abile vostra caccia di iersera che mi fa provare per voi tutto questo grande rispetto. Ditemi, volete andare subito da Leeds? Lo troverete nell'ufficio e vi farete consegnare le mie cauzioni. Ve le darà dietro il mio ordine scritto perchè non conoscerà ancora la ma sciagura.

Egli non legge mai più di un giornale al giorno. Però qualora si rifiutasse, voi lo sostringerete ad ubbidire non è vero sig. Wise? Prendete con voi quel bravo commesso e stringetegli bene il collo in caso di rifiuto. Vi darò altre dieci sterline appena avrò quelle mie carte. Affrettatevi, ora, caro signor Wise.

Giusto riflettè un momento.

Sì andrò, disse egli. Non amo troppo quel signor Leeds, e se egli ha qualche piccolo progetto mi darò premura di sventarlo.

Il viso di Rike, da verde diventò quasi grigio pallido: segno che in lui di grande sollievo — ed egli agitò debolmente la mano in alto di saluto.

— Sta bene, sta bene, disse. Fate presto a tornare.

Wise lasciò la prigione assorto profondamente. Non so perchè ho accettato un simile incarico, rifletteva. Non mi trovo in tali ristrettezze da abbisognare di dieci o venti sterline ne provo un vivo trasporto per il vecchio Rike; e pure provo il desio di avere un grazioso colloquio con « Faccia quadrata » e perciò andrò da lui.

— Non credevo di vedere il rosso e tondo commesso, pensava Giusto salendo le scale dell'Ufficio di Rike. — Spero che il caro govane non avrà a soffrire se il suo padrone sarà impiccato. Ho una viva simpatia per quell'ingegnoso ragazzo.

L'agente aprì la porta dello studio, ma la sua speranza rimase delusa: nessuno lo attendeva nella prima stanza.

Rimase alquanto incerto, finchè una voce imperiosa dallo studio interno lo invitò ad entrare.

Nel [illegible] del signor Rike andava [illegible] il suo giovane scrivano, il quale rimase lievemente confuso alla inaspettata apparizione di Giusto.

— Il signor Wise! esclamò.

— Sì, mio grazioso o generoso amico » rispose Giusto, volgendo uno sguardo d'aquila intorno la stanza e fermandolo infine sopra una piccola borsa nera apoggiata alla scrivania. —E' il vostro amico, signor Wise, al quale voi tanto generosamente date portasigarette e informazioni Sono lieto di vedervi avanzato di grado. Ma, ditemi ov'è il signor Leeds?

Il giovane seguitava a guardarlo un po'nervosamente, però si fece coraggio a rispondere.

E' uscito or ora per procurarsi un biglietto, dovendo assentarsi per uno o due giorni!

— Ah! disse Giusto — forse per incontrarsi con il signor Rike?

— Sì. Egli ha ricevuto un telegramma che gli ingiungeva di recarsi in Spagna, per la firma di alcuni atti importanti. Ed io rimango qui, a surrogarli entrambi, finchè non ritorna il signor Leeds.

Ma se voltete parlargli non avete che da attenderlo un minuto è andato solamente da Cook's.

— Non posso attendere. Prenderò soltanto questa borsa – e in così dire Giusto sollevò la piccola valigia nera.

— Oh, – esclamò il giovane alzandosi – lasciatela stare sono le carte del signor Rike!.

— Lo so, ed è appunto per incarico del signor Rike che le prendo con me per portarle a lui.

— Ma non senza un suo ordine non sono un pazzo sapete! – disse il giovinotto afferrando la valigia.

Giusto lo guardò con ammirazione - Un pazzo! Non lo credo affatto, vi ritengo anzi un tesoro prezioso e sono convinto che gli affari andranno a gonfie vele sotto la vostra direzione. Però tranquillatevi ho appunto un ordine scritto dal signor Rike. Leggete, continuò l'agente, porgendo il biglietto così concepito: Consegnate al signor Giusto Wise tutti i miei valori. Wilmer Rike.

— Tuttavia io non ne ho bisogno di tutti, quella valigetta sarà sufficiente.

Il giovane balbettò – Ma la borsa appartiene al signor Leeds.

— Davvero? ebbene egli la riavrà domani. E ditegli da parte mia che non ha bisogno di affrettarsi a raggiungere il signor Rike in Spagna od in qualsiasi altro punto del continente. Se desidera andar a ritrovare il signor Rike, non ha che da acquistare un giornale della sera ove troverà il suo indirizzo. Però a voi lo dirò – continuò Giusto arrivato all'uscio ! – perchè vi voglio bene E' all'Infermeria Criminale, ove si trova accusato di omicidio. E non ne uscirà – Addio, siate un buon ragazzo – e scomparve nel corridoio

Non appena pose piede in istrada vide Leeds che si affrettava con un viso raggiante, verso l'ufficio. Giusto lo salutò cortesemente entrando in un taxi-cab – Addio, signor Leeds – mormorò – Siate buono con « Guance rotonde» egli non poteva fare diversamente.

Quando giunse alla prigione rimase vivamente sorpreso del rifiuto di essere ammesso presso Rike. Però dopo un breve intervallo il medico del carcere, da lui già conosciuto di vista comparve e gli si avvicinò.

— Temo che non possiate vedere quel...... disgraziato, – diss'egli.

— Perchè? mormorò Giusto

Perchè egli sta morendo.

— Morendo! – ripetè l'Agente al colmo della sorpresa.

— Si Il prigioniero ebbe un violento attacco di angina pectoris quasi immediatamente dopo la vostra visita. E' una cosa penosissima, sapete e se la vostra visita ha rapporti, come presumo con la sua difesa, vi posso assicurare ch'è inutile di stancarlo.

numero progressivo che vi occupava, agli effetti del 40 penultimo comma.

Vi saranno i cittadini, che pur possedendo i requisiti per essere elettori, non siano inscrivibili d'ufficio in base agli elenchi preparatorii, perchè il loro titolo non è uno di quelli dei quali la legge ha predisposto l'accertamento. *Anche questi cittadini dovranno essere inscritti nella lista, sebbene non ne abbiano fatto domanda purchè concorrano le seguenti condizioni:*

1° che essi siano compresi nel registro della popolazione stabile del comune e vi abbiano la residenza (art. 19).

2° *che la Commissione abbia i documenti necessari a comprovare i requisiti di essi per essere elettori nel collegio* (art. 29, comma secondo);

3° che non siano stati colpiti da perdita o sospensione del diritto elettorale (articoli 19 e 113);

4° che essi non abbiano rinunziato alla inscrizione ai sensi dell'art. 24.

Per la retta applicazione di tali norme, oltre i documenti che potranno essere esibiti dagli interessati, gioveranno gl'incartamenti relativi le inscrizioni nelle vecchie liste, che erano imposti dall'art. 42 della legge 28 marzo 1895, n. 83 e che gli uffici municipali dovranno mettere a disposizione delle Commissioni. Qui è opportuno rammentare che, in virtù dell'art. 30 del testo unico in vigore, a richiesta della Commissione i pubblici uffici devono fornire i documenti necessari per la revisione delle liste.

B) *Iscrizioni su domande.*

Delle forme della domanda, delle indicazioni che essa deve contenere e della sua documentazione si occupano, con norme chiare e precise, gli articoli 23 e 24 della legge. Giova rilevare che, per la formazione delle nuove liste, non è richiesta nella domanda di chi non abita nel comune l'indicazione della sezione elettorale, in cui voglia essere inscritto (art. 132, comma 7°) Alla domanda deve essere unita la copia dell'atto di nascita (e non già un semplice certificato) soltanto nel caso in cui il richiedente non sia nato nel comune, nella cui lista vuol essere iscritto: se è nato nel comune, basta l'indicazione della data di nascita, da controllarsi sugli atti dello stato civile, posta nella domanda.

In nessun caso i richiedenti sono tenuti a dimostrare di non essere stati colpiti da perdita o sospensione del diritto elettorale, poichè, come prescive l'art. 29 (1° comma), tale accertamento deve essere fatto dalla stessa Commissione col chiedere al presidente del tribunale, nella cui circoscrizione è compreso il comune di nascita del cittadino che ha presentato la domanda, il certificato di cui al 2° comma dell'art. 21. Tali richieste saranno fatte con note conformi all'unito modello (allegato II); ma per evitare lavori superflui, prima di trasmettere tali note, le Commissioni accerteranno:

1° se i richiedenti si trovino compresi negli elenchi di cui all'art. 20; poichè in tal caso le notizie occorrenti si avranno nelle annotazioni apposte agli estratti degli elenchi e nei certificati del casellario giudiziario ai medesimi allegati;

2° nella negativa ipotesi se per i titoli addotti e per i documenti esibiti la domanda dovrebbe essere accolta.

Occorre poi in particolar modo aver presente che, quando non concorrano le due condizioni della residenza nel comune e dell'esser compreso nel registro della popolazione stabile (condizioni che rendono possibile l'inscrizione d'ufficio), *la domanda è indispensabile*, e il cittadino non può essere inscritto se non in uno dei casi seguenti: 1° che egli abbia trasferito *da almeno sei mesi* la propria residenza nel comune, nelle cui liste chiede la inscrizione; 2° ovvero egli abbia nel detto comune *la sede principale dei propri affari ed interessi*, pur non avendovi la residenza; 3° oppure che trovisi *già inscritto nella lista del comune medesimo per l'anno* 1912. Le condizioni indicate ai numeri 1° e 2° debono essere dimostrate dal richiedente; la condizione; di cui al numero 3° sarà accertata consultando le liste del 1912. In tutte e tre le ipotesi la Commissione dovrà constatare *che siano state regolarmente fatte le dichiarazioni prescritte dall'articolo* 24.

Infine, i titoli pei quali verrà ammessa l'inscrizione saranno indicati nelle colonne *e*) ed *f*) della lista, ed il numero del fascicolo personale di ciascun iscritto su domanda sarà segnato nella colonna N. 15.

C) *Elettori emigrati in via permanente all'estero.*

In base alla nota preparatoria, che gli uffici dovranno avere compilato secondo le disposizioni della circolare n. 9 del 27 agosto u. s., le Commissioni inscriveranno nella lista quelli fra gli emigranti *che risultino in possesso dei requisiti voluti dalla legge*, purchè non consti che essi abbiano perduto la cittadinanza italiana. Per la inscrizione d'ufficio di tali elettori si prescinde dalle condizioni della residenza e della inscrizione nel registro della popolazione stabile, ma del loro stato di emigrati deve farsi annotazione nella colonna N. 13, e uguale indicazione va fatta anche per coloro che, a senso di legge, devono considerarsi emigrati in via permanente all'estero, per avere ottenuto il relativo passaporto con esenzione dalla tassa, ancorchè non ne abbiano finora fatto uso.

D) *Elettori che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo* 15.

La iscrizione d'ufficio dei sottufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina va fatta nella lista del comune di residenza delle loro famiglie o del comune di nascita, in mancanza di famiglia; quella delle guardie di finanza, di città, carcerarie o forestali, nella lista del comune nel quale sono accasermate e prestano servizio, in relazione al disposto degli articoli 15 e 16 del regolamento per la formazione e le tenuta del registro di popolazione nei comuni del Regno, approvato con Regio Decreto 21 settembre 1901, n. 445. E' superfluo dire che l'inscrizione, d'ufficio o su domanda, è subordinata al possesso dei requisiti voluti dalla legge; ma è bene avvertire che la qualità di sottufficiale in servizio costituisce da sola, titolo valido per l'elettorato (art. 4, n. 8); non così quella di semplice soldato.

Per le annotazioni da segnarsi nella colonna N. 14 della lista accanto ai nomi di tali elettori, le Commissioni si serviranno degli elenchi raccolti dagli uffici municipali e, in particolare, dei ruoli matricolari e degli elenphi trasmessi ai Comuni dai Comandi della Guardia di Finanza, delle Guardie di città, dalle ispezioni forestali e dalle Direzioni delle carceri.

IV. — Compilazione degli elenchi 3°, 4°, 5°.

A complemento delle nuove liste dovranno essere compilati gli elenchi 3°, 4° e 5° in conformità degli allegati modelli n. III, IV, e V.

Nessuna difficoltà può presentare la compilazione dell'elenco III, col quale dovranno essere segnati gli individui le cui domande di inscrizione non vengano accolte, con l'indicazione dei motivi per i quali esse furono respinte. Si avverte che in tale elenco vanno annotate solo le domande respinte e si ricorda l'obbligo della notificazione agli interessati, imposto dall'articolo 35.

Nell'elenco IV vanno compresi quelli fra gli elettori, inscritti nella nuova lista, i quali, secondo le annotazioni fatte nella colonna 13 della lista medesima, debbono essere considerati come emigrati in via permanente all'estero. Le indicazioni richieste alle colonne n. 9, 10 e 11 dell'elenco saranno desunte dalle notizie già raccolte dagli uffici comunali nel formare la nota preparatoria, di cui fu disposta la compilazione con la circolare del 27 agosto u. s. n. 9.

Nell'elenco V, infine, vanno compresi gli elettori che si trovino in servizio sotto le armi come sottufficiali o soldati del r. Esercito, o della regia marina, o appartengano, con grado corrispondente, a corpi organizzati militarmente per servizio di Stato.

Per la compilazione di tali elenchi le Commissioni terranno presenti le annotazioni riportate alla colonna 14 della lista.

V. — Ripartizione del comune in sezioni e circoscrizione delle sezioni.

Nello stesso termine in cui deve essere formata la nuova lista, cioè entro il 4 dicembre p. v., la Commissione dovrà altresì provvedere alla ripartizione del comune in sezioni e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse, a norma degli articoli 41 e 42. Di regola, se gli elettori iscritti nella lista non superino gli 800, essi costituiranno una sola sezione. Qualora però difficoltà di comunicazioni lo richiedano, potranno costituirsi più sezioni che non abbiano meno di 100 elettori ciascuna.

Se il numero degli elettori superi gli 800, le Commissioni dovranno costituire tante sezioni, quante ne occorrono perchè in ciascuna di esse non si ecceda mai il numero di 800 elettori iscritti.

La circoscrizione del territorio dovrà farsi per quartieri o vie, ed anche per frazioni, in base al maggiore o minore agglomeramento degli elettori nelle varie parti di esso. Si richiamano in proposito le istruzioni date sotto il n. 26 della circolare 12 agosto 1912.

Se il Comune infine, conti meno di 100 elettori nè trovasi in condizioni speciali di lontananza o viabilità, oppure quanto abbia qualche frazione cui sia più comodo aggregarsi ad altro comune vicino anzichè al Capoluogo, le Commissioni formuleranno agli effetti degli articoli 41 (ultimo comma) e 42, le loro proposte per aggregare il comune o la frazione ad altro comune o frazione.

In nessun caso potranno costituirsi sezioni con un numero di elettori inferiore a 50 (art. 41 comma terzo).

VI. — Assegnazione degli elettori alle sezioni e formazione delle liste delle sezioni.

Stabilita la circoscrizione delle sezioni, la Commissione assegnerà a ciascuna di esse gli elettori che, secondo le indicazioni della colonna n. 7 della lista generale abbiano l'abitazione nelle vie o nel rione o nelle frazioni che formano ciascuna sezione.

Gli elettori che non abitano nel comune (ovvero nel Collegio, se il comune è diviso fra più collegi) saranno numerati per ordine alfabetico, secondo l'iniziale del rispettivo cognome, e separatamente saranno numerati gli elettori emigrati, compresi nell'elenco IV, anche per ordine alfabetico. Avutosi il totale degli uni e degli altri, essi verranno ripartiti per le singole sezioni, assegnando a ciascuna di esse, per ordine progressivo, tante lettere dell'alfabeto quante bastino per non superare in complesso il numero di 800 elettori stabilito dalla legge.

Come si avvertiva con la citata circolare, le cui disposizioni occorre anche aver presenti, non è obbligatoria la ripartizione in gruppi eguali, nè fra tutte le sezioni del comune.

Fatta tale assegnazione, si compileranno le liste delle sezioni, adottando il modello allegato n. VI ed inscrivendo in esse *per ordine alfabetico* tutti gli elettori iscritti nella lista, secondo la ripartizione stabilita, escludendo solo gli elettori emigrati. Questi vanno invece riportati, *per ordine alfabetico*, secondo l'assegnazione già fatta di essi alle singole sezioni, sui fogli susseguenti delle liste delle sezioni (art. 42, quinto comma), i quali fogli dovranno essere conformi all allegato modello VII.

E' da notare che le sezioni elettorali possono non coincidere con le frazioni in cui il comune sia ripartito agli effetti amministrativi; che, quando più frazion di uno stesso Comune costituiscono un'unica sezione unica del pari dev'essere la lista; che la lista separata per la frazione deve compilarsi solo quando essa appartenga ad altro collegio, ovvero *sia* aggregata ad altro Comune o frazione di altro Comune per costituire la sezione

Si avverte che le sezioni di ciascun Comune vanno per ora contrassegnate con lettere dell'alfabeto; dopo che sarà determinato il numero complessivo delle sezioni dell'intiero collegio, esse prenderanno un numero progressivo, secondo l'ordine del quale i Comuni sono riportati nella tabella delle circoscrizioni annessa alla legge.

VII. — Designazione dei locali per la votazione.

Nello stesso termine assegnato per la formazione delle liste, le Commissioni dovranno altresì determinare i luoghi di riunione per le singole sezioni, osservando l'art. 56 (comma secondo), il quale consente che si possono riunire nello stesso fabbricato fino a quattro sezioni, ma vuole che l'accesso della strada alle sale debba condurre solo a due sezioni, e che non più di due sezioni possano avere l'accesso dalla medesima strada.

Le Commissioni potranno scegliere, anche fuori della circoscrizione stabilita per ciascuna sezione, i locali che meglio rispondano alle condizioni anzidette, avendo in mira di evitare agglomeramenti eccessivi, che potrebbero impedire il libero esercizio del diritto di voto e dar motivo a perturbamento dell'ordine pubblico.

I Sindaci daranno immediata ricevuta della presente circolare al Prefetti, e cureranno che le disposizioni con essa impartite siano osservate dalle Commissioni comunali.

Il Ministro: **Giolitti.**

La cultura delle terre in Libia

OLTRE AIN-ZARA E SUL GARIAN

Oltre Ain-Zara — a cavallo della carovaniera dei Tahruna — il terreno si presenta uniformemente sabbioso, pianeggiante, di un colore giallo rossastro; il paesaggio è monotono, nudo, arso. Ma l'uniformità, che appare a prima vista, è qua e là rotta da affioramenti calcarei conferenti al terreno una colorazione biancastra, affioramenti di poca entità, almeno apparente, con andamento generale da S. O. a N. E. Di detto calcare, che alla superficie si presenta in piccole scaglie e quasi pulverulento, inviai già campione prelevato ad una quindicina di cent. di profondità. Il modo di affioramento, il colore, la struttura e l'andamento generale dei giacimenti, sono eguali a quelli di Ain Zara. Dissi che il terreno è pianeggiante, non piano: di fatto, con andamento da E. a O. si seguono a grandi intervalli, linee di dune talora appena accennate, talora elevantesi di qualche metro. Il colore giallo rossastro è dato dalla sabbia portata dal ghibli, la quale copre tutto il terreno per un'altezza variante da mezzo a due palmi. Tolto lo strato di sabbia silicea sovrastante, prelevai della terra, la quale sembrami presenti, così all'occhio, gli stessi caratteri di quella di Gargaresch ed Ain Zara. Inviai già campioni di essa. Il paesaggio è monotono perchè non palme, non arbusti, nessuna macchia di verde all'infuori di qualche cespo di halfa, di asfodelo, di lichene.

La presenza dell'acqua nel sottosuolo a non grande profondità è dimostrata dai pozzi di Tuteh e del Turki i quali danno acqua abbondante e non sono profondi.

L'acqua di ambedue i pozzi, ma specialmente quella del Turki, lascia in bocca come un sapore astringente ed amarognolo il che mi fa supporre che le acque sotterranee traversino strati di materiale calcico o magnesiaco. Il terreno deve essere permeabilissimo perchè le grandi buche trovantisi lungo il letto del Raml dimostrano come l'acqua che le riempie durante la stagione delle pioggie vi debba restare assai poco.

Mi sono, nel complesso, formato il concetto che, pur esistendo l'acqua alle piccole profondità, uno sfruttamento vero e proprio, su larga scala, della zona vi sitata non sia possibile per la impotenza nella quale ci troveremo di vittoriosamente lottare contro le forze del deserto che tendono a tutto invadere a tutto isterilire. Forse, con grave dispendio ed in lungo volger d'anni, si potrà riuscire alla graduale conquista del terreno compreso fra l'Ain Zara, Bir el Tuteh, Bir el Turki.

***

Il Castello di Gàrian, guarda, verso settentrione, la distesa dei campi di Um el Nechel allungantesi fino sotto allo spento vulcano del Tokut al quale, dal Kasr, si accede pei trik (sentiero) detto del Tobbi. Verso sud, guarda sull'uadi Rumana, stretta e profonda vallata segnante l'orlo meridionale della montagna su cui sorge.

Il fondo della valle Rumana (da ruman melagrano), irrigato da una ricca sorgente che sgorga dalle stratificazioni calcari, artificialmente allagata si divide, più a valle, in ramificazioni recanti il ristoro delle acque alle terrazze, praticate sui fianchi, ricche di vigne e di frutteti. Dette terrazze sono ottenute con lavori di riporto e di sostegno a mezzo di muretti a secco pei quali il fondo del Rumana fornisce materiale in abbondanza. Specie di canaletti-collettori corrono lungo il margine più elevato delle terrazze e mediante fossatelli perpendicolari si ottiene la temporanea irrigazione di tutto il terreno.

***

Circa l'agricoltura nel Gàrian, ricorderemo qui solo le distese di vigneti di Gelili, le piantagioni di ulivi di Sgeif, i palmizi di Usine e non tralasceremo di ricordare la bella fertile pianura dell'uadi Marni e i frequenti boschetti di melagrani. Ma chi si immaginasse campi ben coltivati, viti all'uso nostro assestate, fervore di lavoro compestre e di sana vita agreste si ingannerebbe a partito. ivi, benchè il suolo sia naturalmente ricco è straordinariamente fecondo, la vegetazione è negletta e selvaggia. E' tutto un groviglio di rami secchi e nuovi, una promiscuità nociva di vegetali, e un abbandono completo, desolante, colpevole, di tutto ciò che la natura offre generosamente a quelle genti così ignare e così ignoranti.

Perchè il suolo del Gàrian, possa un giorno esser messo in tutto il suo valore, bisogna che gli abitanti prima vedano, possano constatare effettivamente, ciò che i loro campi potrebbero dare se razionalmente coltivati. Ciò porta a dedurne che la valorizzazione di quell'altipiano, sarà, purtroppo, molto al di là da venire perchè ivi non potranno stabilirsi mai coloni nostri finchè il Gàrian, come ora, continuerà ad essere quasi un'isola in mezzo al deserto, lungo il gebel.

Ivi tutto, completamente tutto, è da fare: incrementare la pastorizia, regolarizzare le acque, costruire abitati e strade, coltivare i campi stabilendo le culture e la loro rotazione.

Quando i mezzi di comunicazione potranno avvicinare l'altipiano, in ordine di tempo, alla costa, il Gàrian non avrà altro bisogno che della mano dell'uomo e della efficace tutela del Governo per diventare il primo paese della Tripolitania.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il P. Alberto Lepidi, Maestro del Sacro Palazzo, mons. Arsenio Ludovico Legoux, Protonotario Apostolico, il Rev. P. Giovanni Hagen, Direttore della Specola Vaticana, il conte e la contessa Ettore Caguinacci e famiglia.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

— S. Santità ha pure ricevuto in particolare udienza (sebbene l'*Osservatore Romano* non l'abbia visto) il Cappellano copto del 6° battaglione ascari presentemente in Roma.

— Telegrafano da Monaco, 1, che è morto a 87 *anni* il proposto di S. Gaetano, mons. von Turk, da molti anni amico intimo e consigliere del Principe Reggente.

Per il Plebiscito — Per festeggiare la storica data del Plebiscito di Roma saranno addobbati con gli arazzi i Palazzi Capitolini e sarà issata sulla torre la bandiera nazionale, e quella del comune sulla terrazza del Palazzo Senatorio.

La sera i detti palazzi e la torre saranno illuminati. Suoneranno le campane del Campidoglio a mezzogiorno, per la durata di dieci minuti.

I vigili di servizio nei posti di guardia, e la Guardie Municipali indosseramno l'alta tenuta.

Dalle ore 20 alle 22 suoneranno a Piazza Colonna la Banda Comunale e nelle piazze Scossacavalli e di S. Maria in Trastevere le bande militari.

Le suindicate piazze saranno illuminae a *girandoles*. Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

« Il plebiscito del 2 ottobre fu evidenza di aspirazione soddisfatta, dal Borgo Leoino ai Monti.

40785 sì 46 no!

Come in passato Roma volle allora essere dell'Italia centro ed anima, così oggi vuol il plebiscito rifatto lo constaterebbe,; la moltiplicazione, cresciuta la popolazione, dei sì; la solitudine, intensificata dall'ala del tempo, dei no.

Roma ricorda, augura, spera, fidente nella volontà propria, nei destini maturantisi in un avvenire glorioso, nella grandezza d'Italia festeggia la fausta data.

Ieri era plebiscito di Roma oggi è plebiscito della Nazione scesa nella lotta: plebisciti delle Nazioni spettrici della maschia affermazione ».

Il Sindaco *E. Nathan*

La partenza degli ascari. — Dopo cinque giorni di permanenza nella nostra città, ieri sera i bravi ascari del VI battaglione eritreo, comandato dal maggiore Mattioli, ripartirono per Napoli, ove si imbarcheranno per Massaua.

Così al solito il popolo di Roma ha fraternizzato con i nostri valorosi soldati coloniali, che con tanto ardore servono la nostra bandiera e con tanto entusiasmo hanno combattuto in Libia, ricoprendosi di gloria.

Alle 20 già le vie adiacenti alla caserma Ferdinando di Savoia erano oltremodo affollate di popolo, persone di ogni età e condizione, che freneticamente acclamava all'Esercito al Re, alla Marina ed al battaglione partente.

Nella caserma Ferdinando di Savoia, agli ufficiali del battaglione, fu offerto una bicchierata dagli ufficiali del Macao, che squisite, fraterne gentilezze hanno prodigato ai loro commilitoni.

Alle 21.30 la musica dell'82° fanteria fece sentire le prime note della marcia reale, che valse ad aumetnare l'entusiasmo della folla.

Gli ascari, preceduti dalla musica, uscirono alle 22 dalla caserma, percorrendo via dei Mille, Via Solferino e Piazza della Stazione, sempre attorniati dal popolo plaudente.

L'autorità di P. S. aveva disposto un buon servizio d'ordine che valse in parte a trattenere quella fiumana di gente che ad ogni costo voleva entrare in stazione per seguitare ad acclamare i partenti.

La piazza della Stazione presentava un colpo d'occhio magnifico per l'immensa folla plaudente.

Gli ascari entrarono sotto la tettoia e presero posto nel lunghissimo treno speciale.

Furono consegnate innumerevoli bandierine tricolori, che gli ascari agitarono in aria. Sotto la tettoia oltre 20 mila persone rinnovarono agli ascari una simpatica dimostrazione di simpatia, mentre una fanfara militare svolgeva scelti pezzi.

Moltissimi ufficiali di tutte le armi porsero il loro saluto cordiale agli ufficiali partenti.

Alle 23.15 il capo stazione dette il segnale di partenza ed il lunghissimo convoglio si avviò lentamente mentre la folla innumerevole applaudiva gli ascari, che dai finestrini rispondevano al saluto sventolando bandiere e gli ufficiali col maggiore Mattioli, col berretto in mano contraccambiavano gli ultimi saluti.

Le prossime elezioni suppletive? — Qualche giornale che è addentro, alle segrete cose del blocco ha annunziato le elezioni suppletive a novembre p. v.... se per quel tempo si sarà conclusa la pace fra l'Italia e la Turchia.

La verità è che nei circoli bloccardi da molto tempo si parla della necessità delle elezioni suppletive ma di fatto nulla ancora si è concluso di positivo. Alcuni assessori hanno messo a disposizione del Sindaco i loro portafogli, e il sindaco si è riservato di deliberare e seconda delle circostanze.

In fondo in fondo tutto questo movimento per le elezioni suppletive è opera dei repubblicani e socialisti, più o meno sindacalisti, i quali dopo aver fatto il gran gusto di abbandonare il Campidoglio si struggono in tutti modi per poter ritornare nell'aula magna del palazzo senatorio.

E dai loro gruppi si eleva più insistente la protesta contro le deficienze dell'attuale Consiglio, nella speranza che da una nuova elezione i dimissionari o chi per essi possano essere rimessi a galla.

Il Sindaco ancora non ha deciso nulla di concreto e tutto dipenderà dalla riunione della maggioranza, la quale naturalmente vuole le elezioni suppletive purchè non debbano costare il sacrificio di alcuno degli attuali consiglieri.

L'ara è pronta: ma non sono ancora pronte le vittime!

La questione ospitaliera — L'associazione romana dei medici ospedalieri ha redatto e presentato al R. Commissario un memoriale, nel quale dopo parecchie considerazioni d'indole tecnica e professionale esprimono i seguenti voti:

a) che la dichiarazione di una cronicità che deve portare alle conseguenze della sistemazione dell'infermo secondo i principi enunciati, sia fatta sempre dal medico curante;

b) che l'infermo cronico, che migliorato uscì dall'ospedale e vi si ripresenta per acutizzazzione dei sui disturbi e peggioramento del suo stato che lo rendano di nuovo bisognoso di cura ospedaliera, venga considerato alla stregua di una malato acuto e rinviato in corsia comune;

c) che i malati di tubercolosi polmonare vengano considerati per gli effetti dell'assistenza nosocomiale in modo diverso dai cronici comuni. Essi sono affetti da una malattia cronica che per i suoi peculiari caratteri è suscettibile di guarigione e di miglioramenti, il raggiungimento dei quali dipende in gran parte dalla cura, laonde è necessario porre a loro disposizione tutti i mezzi più moderni e più attivi di cura;

d) che i malati di tubercolosi chirurgica debbano essere anch'essi considerati come malati suscettibili di guarigione, ad onta del loro carattere di lungodegenti. Anche per essi è necessario che l'ospedale invece di ridurre l'assistenza e i mezzi di cura li migliori e li intensifichi. La speciale condizione di Roma, la sua vicinanza al mare consiglia per essi che – al punto di vista del vantaggio economico – il problema venga risoluto con la costruzione di sanatori marittimi di costruzione e di gestione quanto più possibili semplici.

Fratellanza militare Umberto I. — *Ai reduci della Libia* — Questa Società che raccoglie nel suo seno sotto l'egida del mutuo soccorso, mille e più reduci dall'esercito o dall'armata e che ha accumulato in 26 anni un patrimonio di circa 30 mila lire fa caldo appello ai valorosi che già combatterono in Libia, ora in congedo, di iscriversi quali soci. Alla sede Vicolo Margana 12 presso Piazza Aracoeli, appositi incaricati daranno tutti gli schiarimenti che saranno richiesti.

La morte del prof. Petacci — Ieri mattina spirava il prof. Giuseppe Petacci Archiatra pontificio. La immatura dipartita ha destato universale compianto, perchè l'illustre uomo era molto stimato ed apprezzato, data la pratica della sua scienza che gli meritò una vastissima e scelta clientela.

Egli nacque a Roma il 18 marzo 1845, discendente da una distinta famiglia di medici.

Fu educato alle scuole di Roma e nelle discipline mediche, sotto la sapiente guida dell'illustre prof. Guido Baccelli; ben presto si distinse al disopra dei suoi colleghi, prestando per parecchi anni servizio in vari gradi, ottenuti per concorso negli ospedali di Roma.

Fu medico primario dell'ospedale del Bambin Gesù per ben quarantadue anni, e medico direttore nel dispensario della Elemosina Apostolica.

S. S. Pio X lo scelse a suo archiatra dopo la morte del prof. Lapponi. Per le sue doti si meritò moltissime decorazioni, fra le quali la commenda dell'ordine Pontificio di S. Gregorio Magno, la croce di gran cavaliere dell'ordine di S. Silvestro. Appartenne anche all'associazione del Sovrano ordine dei Cavalieri da Malta pel soccorso dei malati e feriti in guerra e dallo stesso ordine fu creato Cavaliere dei Donati di devozione. Diede alle stampe delle apprezzatissime pubblicazioni.

La luttuosa notizia fu comunicata al Pontefice con ogni riguardo ed anch'egli rimase addoloratissimo.

Giungano alla famiglia dell'illustre Archiatra le condoglianze del « *Popolo Romano* »

Istituto Orfani S. Maria in Aquiro. — La Commissione Amministrativa di questo Istituto ha presa una deliberazione che merita lode senza riserva. Essa ebbe la felice idea di far pareggiare la Scuola complementare che da tempo esisteva presso il Conservatorio della Divina Provvidenza in via Ripetta e l'ottima, pratica idea di istituire in detta scuola complementare una scuola normale diretta ad ottenerne il pareggiamento: ciò che si avrà di certo nel prossimo anno scolastico, giacchè appunto ora si va ad istituire il 3° corso, rendendo così completa la Scuola Normale.

Tale istituzione, oltre al vantaggio di porre le orfane dell'Istituto Pio in condizione di poter conseguire la patente di maestra, e farsi una posizione onorevole, anzichè andare a finire, dopo licenziate, Dio sa dove, riempie una vera lacuna e rimedia ad un grave inconveniente che si verifica nelle scuole secondarie di Roma, specialmente nelle Scuole normali.

Infatti le tre attuali Scuole Normali di Roma — *Vittoria Colonna* a piazza Termini, *Margherita di Savoia* a piazza Vittorio Emanuele e *Giannina Milli* all'Arco del Monte di Pietà — sono tutte situate nella zona nord–est della città.

Tutta la grande zona da piazza Venezia a piazza del Popolo e oltre Ripetta, Prati di Castello, etc., si trova completamente sprovvista di una Scuola normale, onde le alunne che dovessero frequentarla sono costrette ad attraversare quasi tutta la città.

La *Pimentel Fonseca* (*alias* Provvidenza), essendo stabilita nel centro di Via Ripetta, costituisce proprio una vera provvidenza per una buona metà della popolazione di Roma ed è quindi degna di molta lode l'opera dell'Amministrazione dell'Istituto in Aquiro, la quale, con provvido pensiero ha conciliato gli interessi delle orfane ad essa affidate e della cittadinanza.

Vogliamo anzi conchiudere che la deliberazione presa è tanto più degna di lode, inquantochè la Commissione amministratrice dell'Istituto degli orfani in S. Maria in Aquiro, è composta, com'è noto, di elementi disparati in punto a tendenze politiche.

Alla Direzione della Societa' Tramways-Omnibus. — Avendo il comm. ing. Giuseppe Fucci mostrato il desiderio di ritirarsi dalla Direzione della Società Romana Tramways-Omnibus il Consiglio di Amministrazione accogliendo la sua domanda, lo ha nominato consulente tecnico.

Sarà sostituito nella direzione dall'ing. Giorgio Calzolari, uno dei più distinti tecnici delle Ferrovie dello Stato e al quale si debbono importantissimi lavori negli impianti elettrici eseguiti dalle Ferrovie stesse.

La podistica « Lazio » a Monte Cacume. — La escursione al monte Cacume diretta dal cav. Ballerini, e favorita da un tempo splendido, è riuscita benissimo per la gaiezza della comitiva, per l'entusiasmo con cui la buona popolazione di Patrica ha accolto i gitanti e la bellezza e grandiosità del territorio che possiede in sommo grado tutte le più singolari attrattive dei luoghi alpestri.

L'ascensione dal grazioso comune di Pratica alla boscosa vetta è durata due ore tra il più vivo entusiasmo degli escursionisti.

Sulla cima acuminata, presso il tempietto dell'Immacolata e la gigantesca croce di ferro è stata fatta una sosta per consumare la colazione e per godere il panorama incantevole che abbraccia quanto di più vario e immenso può contenere un superbo orizzonte e cioè la grandiosità selvaggia dei Lepini tra cui spiccano i monti Sempre Viso e Gemma, la imponente distesa delle paludi e la maestosità del territorio Ernico nel quale si vedono biancheggiare le belle cittadine di Frosinone, Veroli, Ferentino, Alatri e tanti altri deliziosi paesi.

Al ritorno dal celebre monte la lieta carovana è stata ricevuta da numeroso popolo festante con a capo la fanfara degli orfani di Ferentino guidata dal benemerito Padre Paolo Toscani dei Servi della Carità, tempra meravigliosa di sacerdote umanitario.

Al suono di allegri inni i gitanti hanno percorso il paese per recarsi allo splendido palazzo dei Conti Spezza, nepoti di Leone XIII, ove questi signori hanno offerto un suntuoso banchetto signorilmente servito.

Il cav. Ballerini ha brindato alla gentile famiglia e all'ottima popolazione di Patrica che ha dato prova di sentire così gagliardemente il sentimento della ospitalità. Uno dei Conti Spezza ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di accogliere la comitiva apportatrice di vita sana e di giubilo in una contrada circondata di monti e da una pace infinita.

Ha parlato pure il sig. Attilio Menazzi, la cui famiglia ha prodigato le più affabili cure alla comitiva. Poscia al suono della fanfara tra le più entusiastiche acclamazioni della poolazione, gli escursionisti sono ripartiti riportando la più grata impressione dei luoghi pittoreschi e del popolo di Patrica.

La gita a Tellene e Castel di Leva. — Domenica prossima 6 ant. l'Unione conferenzieri «Storia ed Arte» con partenza alle 12 .50 dalla stazione delle Tramvie dei Castelli in v. Principe Umberto, indice una gita a Tellene e Catstel di Leva (Divino Amore) Tutti possono prendervi parte senza alcuna preventiva iscrizione o tassa relativa, nè spese di sorta. Illustratore di questa simpatica quanto importante escursione archeologica che unice l'utile al dilettevole, sarà il Socio cav. Augusto Albizzi, già favorevolmente noto per i suoi studi e l'affetto che nutre per le nostre antiche memorie. Si consiglia di prendere solo i biglietti d'andata per Casal di Fiorano.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

650 lire che prendono il volo — Nelle prime ore d'ieri mattina all'« Albergo del Paradiso » degli strani rumori, provenienti da una camera al 2° piano, fecero accorrere il personale di servizio, in una stanza occupata da certo Antonio Jacopane, di a. 46, proveniente da Supino, dove esercita il mestiere di sarto. Appena varcata la soglia i camerieri rimasero impressionati dalla visione di uno strano ospite che, con gli occhi iniettati di sangue e in uno stato di grande agitazione, stava fracassando tutto ciò che gli veniva sotto mano. Fu necessario chiamare una guardia e così a stento, l'energumeno si calmò alquanto. Interrogato rispose che nello svegliarsi si era accorto di essere stato derubato del *gilet* contenente tutta la sua fortuna, consistente in lire 650. L'impressione ricevuta dalla dolorosa scoperta era stata tanto violenta da fargli perdere...... *lo ben dell'intelletto*. La guardia con bei modi convinse lo Jacopane di uscire insieme e naturalmente lo condusse prima alla Consolazione – dove furono somministrati al disgraziato forti dosi di calmante – e poi alla presenza del cav. D'Orazio commissario di S. Eustacchio, il quale sottopose lo Jacopone ad un lungo interrogatorio.

Secondo la deposizione del derubato risultò subito che probabile autore del furto fosse un certo Guido non meglio conosciuto dallo stesso Jacopane – il quale aveva tenuto compagnia al sarto fin verso le 11.30 d'ieri sera, aspettando che l'amico si fosse addormentato.

Il cav. D'Orazi con la sua solita solerzia incaricò subito alcuni dei migliori suoi agenti che poco dopo pottettero rintracciare questo signor Guido e condurlo al Commissariato. Il confronto fra il derubato e l'indiziato riuscì abbastanza emozionante, ma nulla si potè assodare. Il presunto ladro si chiama Guido di Porto, di a. 30 ab. in via della Reginetta.

E questi ben aveva ragione a proclamarsi innocente del reato attribuitogli, poichè più tardi, in seguito ad accuratisme ricerche praticate in camera dello Jacopone fu ritrovato il famoso *gilet* nonchè le 650 lire. Sembra piuttosto che il sarto, l'altra sera benchè ridotto in uno stato di semi-ubbriachezza, ebbe l'accortezza di nascondere il tesoro sotto i materassi del letto ma al mattino, insieme ai fumi del vino anche la memoria delle azioni compiute alla sera precedente scomparve, senza però... le 650 lire!

Disgrazia. — Dall'automobile dei vigili, verso le 19 di ieri, fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito un individuo dell'apparente età di anni 30, alto circa 1,70, corporatura snella, vestito color cenere.

Fu rinvenuto per terra privo di sensi sulla via di Bracciano a circa 30 km. da Roma.

I sanitari gli hanno riscontrato contusioni alla regione frontale, con commozione cerebrale.

E' stato trattenuto in osservazione.

Trovandosi in stato comatoso e non avendo in dosso nessuna carta personale, non si è potuto identificare.

Solo dopo attive indagini espletate dall'autorità di P. S. nella notte fu potuto essere identificato lo sconosciuto di cui sopra.

Egli è certo Pietro Bernabei, di anni 32, da Marino, ed è accertato che nelle vicinanze della tenuta Arcia presso la stazione sanitaria di S. Maria Galera il disgraziato era caduto da un carrettino ferendosi come sopra diciamo.

Fra suocera e nuora. — In via Tirso, 27, int. 2, abitano Teresa Borelli, di anni 32, da Villa Magno (Chieti) con il proprio marito Mario, e la suocera Maria Malene, di anni 70,

Fra le due donne non corre buon sangue: ieri verso le 18,45, nella propria abitazione ivenute a questione la Borelli colpì con un fiasco alla testa la Malene, producendole una larga ferita alla fronte.

Accompagmata all'ospedale del Policlinico, guaribile in giorni 12.

La Borelli è stata arrestata ed inviata alle Mantellate.

I ladri, il telefono e i carabinieri. — Ugo Lanza di a. 18, falegname... qualche volta, Michele di Cicco di a. 26, cocchiere a spasso e Maulio Amadio di a. 19, pittore; vollero ieri tentar l'attuazione di un piano audace e ladresco, a lungo meditato: penetrare, mediante abbattimento della porta – nella drogheria Capocaccia, in piazza in Lucina, angolo via del Leone – e far grosso bottino.

Alle due di ieri mattina, infatti armati di paletti, scalpelli, grimaldelli, corde e altri strumenti del mestiere; si misero all'opera. Proprio di fronte alla drogheria è la caserma dei carabinieri. Ma di ciò i ladri poco si preoccupavano. E poi non era questa audacia?

Ma i tre scassinatori avevano fatti i conti senza il telefono. Perchè se realmente i carabinieri non sentivano e nulla sospettavano, udì invece i colpi dei paletti un signore che abita al mezzanino sopra il negozio... in lavorazione.

E il signore, ne diede pronto avviso telefonico ai carabinieri che dormivano all'altro lato della via. Fu così che carabinieri e guardie accorsero e poterono – dopo un lungo inseguimento, arrestare i ladri in via Frattina.

Tentato suicidio di un conte. — Alle 10.30 di ieri mattina, il giovane conte Guido Fieschi Lavagnini di anni 27, appartenente ad agiata famiglia genovese si presentava al portiere dell'Albergo della « Nuova Roma », chiedendo alloggio. Gli fu assegnata la camera n. 144.

Dopo poco però due colpi di rivoltella attirarono l'attenzione dei camerieri.

Il conte si era tirato due revolverate in direzione del cuore.

Trasportato prontamente a S. Antonio, quei sanitari giudicarono il ferito in pericolo di vita.

La cause del ...
stero e l'autorit...
Poco dopo acc...
giovane, impieg...
piangendo acce...
arrecato dal Gu...

Il solito sc...
a. 28 bracciant...
nella detta via...
moglie Lucia C...
mito da un indi...
All'ospedale ...
— Andrea C...
vigilato special...
fu colpito con u...
All'ospedalo ...

Un bambino...
di Porta Trion...
gelo Preti, ab ...
ziando che vers...
panella, aveva ...
che, piangendo,...
Interrogato ...
ed essere figlio ...
La P. S. in...
alla famiglia. ...

Tentato sui...
vie secondar...
anni 27, domicil...
in via Arenula,...
pasticche di ...
Preso da at...
della Consolazi...
ticategli le cu...
Moretti fuori ...
Interrogato ...
triste passo, ...
stere all'idea d...
per una manc...
in servizio.
Senza comm...

Il coraggio ...
verso le 19.30...
taccato ad un ...
priccioni, davas...
ricolo per i pass...
Ed allora la ...
missariato dell'...
rabile, si slanci...
marlo, poco do...
Il coraggio d...
apprezzato da...
grida, erano ac...
L'Errico, p...
lazioni della fol...
dale di S. Giov...
contusioni guari...

Programma ...
20 alle 21.30 in ...
banda dell'81 ...
Gabetti — ...
Verdi — *I* ...
Boito — *M*...
Bizet — *Sc*...
b) Minuetto – ...
Di Miniello — ...

Mo...
MERCOLED...
dia vende gli ...

TEAT...

Quirino. — Il ...
gli interpreti ...
— Stasera *M*...
lietta Costi
Apollo. — ...
furono assai app...
— Stasera ...
Domani l'atte...
con *Primavera* ...
Adriano. ...
favore del pubb...
dalla Compagni...
— Stasera ...
Salone Marg...
elegante teatro...
romana, si ripre...
Il programm...
Nel corso della ...
dei concerti di ...

La Compag...

Esito lietissi...
Compagnia ...
Musco.
Il pubblico ...
teatro, mostrò ...
plesso artistico ...
gliere elementi ...
affiatamento ...
E *Malia* — ...
— apparve ieri ...
perchè — senza ...
la grande e ...
ne fece risaltare ...
Le maggiori ...
una *Jana* dram...
gestiva. Ella fu...
specialmente al...
Ammirato fu...
con semplicità ...
essere efficacissi...
Straordinario...
periore ad ogni...
Florio, il Trova...
— Stasera *I* ...
Capuana dei *I*...

Spett...

Nazionale. — ...
Quirino. — ...
Apollo. — *E*...
Adriano. — ...
Sala Alhamb...
miglie, dalle 17 ...
Sferisterio R...
Salaria) — Giu...
ore 16.

Le cause del suicidio sono tuttora avvolte nel mistero e l'autorità di P. S. continua le sue indagini.

Poco dopo accorreva all'ospedale il povero padre del giovane, impiegato al Ministero della Marina, il quale piangendo accennò vagamente a qualche dispiacere arrecato dal Guido, in passato, alla propria famiglia.

Il solito sconosciuto. — Amedeo Panerazi di a. 28 bracciante, ab. in v. Alba 4, verso le 21 di ieri, nella detta via, mentre passeggiava con la propria moglie Lucia Celli, fu colpito da una rasciata al gomito da un individuo che dice di non conoscere.

All'ospedale di S. Giovanni guaribile in 15 g.

— Andrea Colucci di a. 28 ab. in v. Vecchiarelli 16 vigilato speciale, verso le 17.30 di ieri, nella detta via fu colpito con una coltellata da uno sconosciuto.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in 8 g.

Un bambino sperduto. — Alla Delegazione di P.S. di Porta Trionfale si presentava ieri il muratore Angelo Preti, ab in via Giordano Bruno, 47, e, denunziando che verso le 19, transitando per via della Campanella, aveva incontrato un bambino di circa 6 anni che, piangendo, cercava i suoi genitori.

Interrogato il piccino rispose di chiamarsi Pietro ed essere figlio di un certo Francesco.

La P. S. indaga per poter ritrovare il bimbo alla famiglia.

Tentato suicidio. — Ieri il fuochista delle ferrovie secondarie Roma-Viterbo, Pietro Moretti, di anni 27, domiciliato a Viterbo, trovandosi in un caffè in via Arenula, tentava suicidarsi ingoiando ben 15 pasticche di chinino.

Preso da atroci spasimi fu condotto all'ospedale della Consolazione, dove, fortunatamente, dopo praticategli le cure del caso, i sanitari dichiararono il Moretti fuori pericolo.

Interrogato sulle cause che lo avevano spinto al triste passo, l'infelice dichiarò di non poter resistere all'idea di dover pagare una multa... di L. 5, per una mancanza commessa tempo fa, mentre era in servizio.

Senza commenti!

Il coraggio di una guardia di P. S. — Ieri sera, verso le 19.30 in P. S. Giovanni un cavallo attaccato ad un carretto, di proprietà di tal Ercole Capriccioni, davasi a precipitosa fuga con gravissimo pericolo per i passanti.

Ed allora la guardia di città Pietro Errico, del Commissariato dell'Esquilino con sangue freddo ammirabile, si slanciava contro l'animale, riuscendo a fermarlo, poco dopo.

Il coraggio dimostrato dal bravo agente fu molto apprezzato dai numerosi presenti che, attratti dalle grida, erano accorsi sul posto.

L'Errico, però, dopo avere ricevuto le congratulazioni della folla, dovette pur recarsi al vicino ospedale di S. Giovanni, dove gli vennero medicate delle contusioni guaribili in 10 giorni s. c.

Programma musicale che verrà eseguito oggi, dalle 20 alle 21.30 in piazza S.ta Maria in Trastevere dalla banda dell'81° regg. fanteria.

Gabetti — Marcia reale d'ordinanza.
Verdi — *I Vespri Siciliani* – Sinfonia.
Boito — *Mefistofele* – Rapsodia.
Bizet — *2em Suite Arlesienne* – a) Intermezzo, b) Minuetto – c) Farandole.
Di Miniello — *Dai colli laziali* – Valzer lento.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ, 2 Ottobre 1912 — La 2a Custodia vende gli ori Arretrati 1911.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Il consueto successo arrise ieri a tutti gli interpreti nella *Danzatrice scalza*.

— Stasera *Manovre d'autunno*, protagonista Giulietta Cesti

Apollo. — Roma Criscuolo e gli altri esecutori, furono assai applauditi anche ieri in *Eva*.

— Stasera replica.

— Domani l'atteso spettacolo in onore della Criscuolo con *Primavera scapigliata*.

Adriano. — Continuano accompagnati dal largo favore del pubblico, gli spettacoli per famiglia dati dalla Compagnia Gaudiosi.

— Stasera *'Nu buono marito*.

Salone Margherita. — Domani sera, in questo elegante teatro, che è il ritrovo preferito della *hig-life* romana si riprenderanno gli spettacoli di varietà.

Il programma di *ouverture* è dei più attraenti. Nel corso della stagione agiranno le più note *étoiles* dei concerti di Parigi e di Vienna.

La Compagnia siciliana Bragaglia-Musco al « Nazionale »

Esito lietissimo ha avuto ier sera il debutto della Compagnia siciliana Marinella Bragaglia-Angelo Musco.

Il pubblico oltremodo eletto che affollava l'elegante teatro mostrò subito di ammirare il magnifico complesso artistico della Compagnia, che, oltre ad accogliere elementi ottimi, ha mostrato di possedere un affiatamento ed un equilibrio invero eccezionali.

E Malia — il passionale dramma di Luigi Capuana — apparve ieri sera sotto nuova e più vivida luce, perchè — senza eccessi di sorta — la Compagnia, con la grande e scrupolosa accuratezza dell'esecuzione, ne fece risaltare tutti i pregi.

Le maggiori feste si ebbe Marinella Bragaglia, una *Iana* drammaticissima e straordinariamente suggestiva. Ella fu spesso applaudita a scena aperta, specialmente al 2° atto.

Ammirato fu pure Totò Majorana, attore che sa con semplicità grande e con bella sobrietà di mezzi, essere efficacissimo

Straordinario come sempre Angelo Musco e superiore ad ogni elogio Virginia Balestrieri, Vincenzo Florio, il Trovato e tutti gli altri.

— Stasera *I fratelli Ficicchia*, riduzione di Luigi Capuana dei *Rantzau*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *I fratelli Ficicchia*, ore 21.
Quirino. — *Manovre d'autunno*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — *'Nu buono marito*, ore 21.
Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

Capelli - Vedi 6. pagina

Ultime Notizie

I primi effetti della mobilitazione degli Stati balcanici

Ieri la rendita turca ha perduto alla borsa di Parigi, QUATTRO PUNTI sui corsi del giorno precedente.

Siccome non sono i veri detentori dei titoli turchi, che possano aver provocato un simile ribasso, si viene a confermare finalmente, dopo tanti mesi, quanto in questo giornale continuammo ad affermare: e cioè che le correnti ostili, le quali si erano determinate – col gentile concorso di una gran parte della stampa – nell'opinione pubblica europea non si dovevano attribuire alle sfere dirigenti e ai circoli politici, bensì alle manovre di una bassa quanto estesa speculazione di borsa, in favore dei valori turchi e in danno del nostro, che ha resistito in un modo splendido.

Camera dei deputati

Da Parigi giunge notizia della improvvisa morte avvenuta nella splendida villa che egli possedeva nei dintorni della città, dell'on. Romolo Ruspoli, deputato di Velletri dal 1900 (XXI legislatura) in poi.

L'on. Ruspoli apparteneva al partito liberale ed era assiduo alle tornate parlamentari, ma la sua partecipazione al lavoro legislativo dell'assemblea fu modesta.

Aveva combattuto le campagne di guerra per la indipendenza italiana ed era vice presidente della Società dei Veterani.

Conflitto italo-turco

NELL'EGEO.

(S) **Beirut**, 1. — Dodici navi da guerra italiane con un trasporto incrociano a Haiffa.

***

(S) **Costantinopoli**, 1. — Sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione al largo di Smirne.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Margno (Como) e nominato Commissario il sig. avv. Luigi Silvio Bonacossa, consigliere agg. di Prefettura.

Per la formazione delle liste elettorali

Domani pubblicheremo una circolare dell'on. Ministro dell'interno ai Sindaci, interpretativa della disposizione della legge elettorale politica che riguarda le iscrizioni di ufficio dei cittadini, che abbiano compiuto il 21° e non varcato il 30° anno di età.

Ministero Marina.

Taranto, 1 (ore 18.5): Stamane alle 8, la nave ammiraglia ammainava l'insegna del contrammiraglio Baggio Ducarne innalzando quella dell'ammiraglio Presbitero, nuovo comandante della piazza marittima.

L'ammiraglio Biaggio-Ducarne prese commiato dagli ufficiali di terra e di mare.

INFORMAZIONI ESTERE

TURCHIA E STATI BALCANICI

Ultimatum della Bulgaria?

(S) **Londra**, 1. L'*Agenzia Reuter* riceve da Sofia: Nei circoli politici si crede che la Bulgaria invierà presto un *ultimatum* alla Turchia chiedendo l'autonomia della Macedonia e del *vilayet* di Adrianopoli.

Il sequestro delle munizioni serbe è mantenuto.

(S) **Costantinopoli**, 1. Il Consiglio dei Ministri ha respinto la domanda della Serbia relativa al sequestro dei vagoni delle munizioni serbe.

La circolare della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 1. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di inviare agli Stati balcanici una circolare, nella quale dice che la Turchia non nutre alcuna intenzione aggressiva contro i suoi vicini, ma che l'attitudine assunta da essi in questi ultimi giorni e soprattutto la loro mobilitazione generale, hanno obbligato la Turchia, per tutelare i suoi interessi, a procedere essa pure alla mobilitazione dell'esercito.

Il Governo invia alle Ambasciate ottomane all'estero una circolare concepita nel medesimo senso che esse dovranno comunicare alle Potenze. La circolare conclude dicendo che la Turchia declina ogni responsabilità negli avvenimenti che potrebbero verificarsi.

Fucilate alla frontiera bulgara?

(S) **Costantinopoli**, 1. Corre voce che uno scambio di fucilate è avvenuto nella regione di Djoumai Bala alla frontiera bulgara. Si sa soltanto che esso ha avuto una breve durata. Corre voce che gravi incidenti sarebbero avvenuti alla frontiera del Montenegro.

Gli Albanesi hanno dichiarato che sono pronti a marciare alla frontiera.

Si smentisce la consegna di una nota bulgara alla Porta. Si smentisce pure il ristabilimento dello stato d'assedio a Costantinopoli. Tuttavia è probabile che si ristabilisca domani la censura sui telegrammi diretti all'estero.

La corrente nei Balcani

Il richiamo sotto le armi di sette classi della riserva in alcuni distretti e di tutte le classi in quello di Adrianopoli per essere concentrate in quest'ultimo, ossia nella Turchia europea, col pretesto delle grandi manovre, non poteva che sovraeccitare, come dicevamo ieri, lo stato degli animi, digià abbastanza eccitati, delle popolazioni balcaniche.

A caratterizzare lo spirito di questo movimento non sarà inutile riprodurre quanto scriveva il *Messaggero di Atene*, giuntoci oggi, prima della mobilitazione decisa dai 4 Stati balcanici.

Si vedrà come nel 1886 le flotte combinate delle grandi Potenze bloccare le coste della Grecia? Le *dreadnoughts* andranno a presentarsi avanti Antivari mentre l'Austria veglierà, l'arma al piede, sulla frontiera serba? Nulla è impossibile all'Europa ed il *nihilmirari* è da lungo tempo la divisa dei popoli balcanici, oggetto della costante sollecitudine di sei Potenze.

Questi popoli, frattanto, si chiedono come tali Potenze abbiano così presto trovato la « ferma ed eguale volontà » di pesare sugli Stati balcanici, mentre non hanno ancora potuto mettere in comune l'infinitesima parte di questa volontà, la quale sarebbe bastata — se utilizzata nella loro politica di fronte alla Porta — ad impedire ogni agitazione nella penisola orientale.

In fin de' conti, gli Stati cristiani dei Balcani non reclamano che garanzie per i loro connazionali i quali, malgrado la Costituzione, continuano ad essere pei turchi i *paria* di un tempo; cioè gente che può essere tagliata a pezzi e massacrata, non avendo altra mansione nello Stato che provvedere alla sussistenza ed ai capricci dei padroni ed abbandonare i villaggi ai piccoli Neroni quando vogliono divertirsi con le fiamme devastatrici.

Si susseguono i vari regimi in Turchia, ma una cosa non passa: l'anarchia. Una cosa non cambia: la situazione dei sudditi cristiani della Porta; una cosa non varia: il linguaggio dell'Europa verso gli Stati cristiani dei Balcani.

Sono sempre le solite esortazioni alla calma, le medesime promesse di interessamento per i cristiani dell'impero, le medesime dichiarazioni che lo *statu quo* deve essere rispettato.

Ecco — come dice qualche altro giornale ateniese — a che cosa s'è ridotta la protezione dei cristiani. Ma non dimentichiamo che l'influenza europea negli affari d'Oriente è dovuta al prolungarsi dell'anarchia nell'impero ottomano: senza quest'anarchia certi interessi particolari non potrebbero prevalere.

Perciò il pensiero dominante in questo momento — saggio pensiero — nella politica dei popoli balcanici, consiste nel cercare nuove combinazioni all'infuori di quelle sulle quali si appoggiarono altra volta, non trovandovi che la delusione di ogni speranza.

Così ragiona su per giù tutta la stampa greca per spiegare l'accordo greco–serbo–bulgaro. E allo stesso diapason si sono intonati i giornali degli altri paesi balcanici per venire alla sinfonia della mobilitazione generale.

Commissione permanente degli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 1. La Commissione permanente degli zuccheri non si riunirà prima di novembre o di dicembre. L'ordine del giorno comprenderà, del resto, soltanto questioni di carattere puramente amministrativo.

Nel Marocco

Tangeri, 1.— Si ha da Mogador in data di ieri: Si annuncia che El Hibba non rinuncierebbe alla speranza di dominio nella regione che le truppe francesi non hanno ancora occupate. Egli cercherebbe di raggruppare nuovi contingenti; ma tale notizia non è confermata. Un gruppo di numerosi dissidenti hanno tentato un colpo di mano verso la sorgente dello Smento contro gli abitanti di un *douar* che avevano fatto atto di sottomissione. I dissidenti sono tati respinti.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 1. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto relativo alla creazione di un Consiglio superiore dell'ammiragliato sul modello di quello inglese.

L'ex-comandante del sesto corpo a Monastir Fethy pascià, che era stato revocato dal Governo giovane turco, è stato nominato nuovamente comandante dello stesso corpo.

Attentati dinamitardi a Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 1. — A Salonicco è stato operato l'arresto di tre bulgari che avrebbero lanciato bombe nel palazzo Kutchuck Mehmed.

Alla frontiera Montenegrina.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Vi è stato un combattimento a Grabotich fra i montenegrini e le truppe turche. Dieci montenegrini sono rimasti uccisi o feriti.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Nuove informazioni da fonte turca relative all'incidente di Borke alla frontiera montenegrina dicono che vi sono stati trenta soldati uccisi e che 70 sono stati fatti prigionieri.

A SAMO.

(S) **Costantinopoli**, 1.— La Porta ha biasimato le autorità di Samo per avere acconsentito ad un armistizio per consiglio del distaccamento anglo – francese, perchè, l'agire in tal modo, è stato lo stesso che riconoscere agli insorti la qualità di belligeranti.

(S) **Costantinopoli**, 1. Le truppe turche sbarcate a Samo comprenderebbero 450 uomini, cosicchè le truppe nell'isola sarebbero ora 1200 uomini.

Lettere da Samo descrivono i combattimenti avvenuti colà con gli insorti fino al 26 settembre. Gli insorti si giovarono, secondo una versione, di bombe a mano, secondo un'altra versione usarono anche i cannoni. Le truppe turche si valsero pure della cavalleria.

Le perdite da ambo le parti non si possono stabilire con precisione. L'affermazione dei giornali turchi secondo la quale le truppe turche avrebbero oltre cento tra morti e feriti è esagerata.

(S) **Costantinopoli**, 1. Si smentisce la notizia del disarmo delle truppe turche a Samo da parte dei marinai francesi.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 1. — Un dispaccio da Pristina annuncia che il Vali di Uscub ha convocato i capi del l'Albania settentrionale ad una conferenza che avrebbe luogo in Pristina.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'ACCORDO CZECO-TEDESCO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 1. — Mentre l'attenzione dei circoli politici è assorbita dalla situazione balcanica e dalla sessione delle Delegazioni, rimane sul tappeto una questione di politica interna di prim'ordine, dalla quale nessuno si nasconde l'estrema gravità ed è l'accordo czeco tedesco, che dovrebbe porre fine al dissidio più pericoloso, che esista in Austria e che paralizza da anni il Governo ed il Parlamento.

Fino a poche settimane fa l'accordo pareva per la prima volta probabile dall'epoca della rottura delle trattative, avvenuta alla vigilia dell'accordo nel 1891.

Il principe Thun, governatore generale della Boemia aveva riferito all'Imperatore, mentre era ad Ischl, impressioni favorevoli, onde la ripresa delle trattative fissata per ottobre avrebbe dovuto coronare l'opera pacificatrice, alla quale la parte moderata degli uomini politici delle due nazionalità aveva dedicato tutto il buon volere.

Senonchè oggi tutto pare nuovamente mutato. I radicali czechi sono riusciti a trovare un pretesto per scagliarsi violentemente contro ogni accordo coi tedeschi.

Il pretesto è stato loro fornito da una circolare del guardasigilli dott. Hochenburger (antico deputato tedesco nazionale) nella quale si ammette per il circondario di Pilsen l'uso delle due lingue dinanzi ai tribunali, mentre finora era ammessa soltanto la lingua czeca.

In seguito a ciò gli czechi radicali propongono alla Camera la messa in istato d'accusa del Ministro per violazione della Costituzione e dichiarano impossibile ogni accordo coi tedeschi, invitando i Ministri di nazionalità czeca Trnka (LL. PP.) e Zenker (Agricoltura) a dimettersi

Ora senza dubbio il numero degli czechi radicali non sarebbe sufficiente alla Camera per ottenere un successo qualunque, ma il pericolo sta in questo, che date le numerose opposizioni recondite contro l'accordo progettato, basta che un gruppo proclami la resistenza per trovare numeroso seguito nell'opinione pubblica.

Infatti bastò la mossa degli czechi radicali per provocare altrettanto violente proteste dei tedeschi radicali contro qualunque pacificazione con gli czechi.

Il che del resto si comprende, poichè la cessazione dell'attuale tensione sopprimerebbe ogni ragione di esistenza ai gruppi radicali, che sono sorti e vivono esclusivamente del dissidio e pel dissidio.

Così è che oggi si vede nuovamente e seriamente compromessa la sorte di quest'accordo, già tante volte naufragato con grave danno della popolazione, del Parlamento e del Governo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 1. Nella chiesa di San Francisco alla presenza dell'Infante Don Carlos, ha avuto luogo un servizio funebre in suffragio dell'Infanta Maria Teresa.

Assistevano alla cerimonia tutti i Ministri, il Corpo diplomatico, le missioni estere venute per le feste di Cadice, i vescovi di Madrid, Valladolid e Sion e tutte le autorità.

Il Padre Calpina ha pronunciato una orazione funebre in cui ha fatto l'elogio della defunta Infanta.

SVIZZERA

Zurigo, 1. — Nel *referendum* popolare di ieri fu respinto con 39.234 voti contro 36.631 il progetto, che proibisce alle maestre di contrarre matrimonio.

Furono invece approvati a grande maggioranza i progetti sugli stipendi dei maestri e dei parroci.

Ultim'ora dei Parlamenti Esteri

Delegazione Austriaca

(S) **Vienna**, 1. *Commissione dell'esercito* – *Guggenberg* dice che considera le osservazioni rassicuranti del Ministro degli esteri con un certo scetticismo.

Somser dichiara fra l'altro: Noi tedeschi siamo perfettamente d'accordo colla politica ufficiale seguita dal conte Berchtold. Riferendosi poi al discorso di Kramars dice: Noi auguriamo alle popolazioni slave uno sviluppo pacifico, ma siamo del parere che la Turchia deve mantenere i suoi possedimenti in Europa. In questo dobbiamo dare perfettamente ragione al delegato Kramars, che cioè la nostra politica estera deve svolgersi con tutta la sincerità e disinteresse. La politica estera deve essere diretta dal nostro Ministro degli esteri, per il quale nutriamo piena fiducia L'oratore si associa alla osservazione che così facendo ogni sorta di Governo segreto sarà eliminato.

Klofac dice che gli interessi slavi nei Balcani sono identici agli interessi effettivi dell'Austria – Ungheria. L'oratore si spiega perfettamente i movimenti della Serbia e della Bulgaria: qui non si tratta di una politica personale del Re Pietro e del Re Ferdinando, ma delle volontà della popolazione. L'oratore non può assolutamente approvare l'opinione del principe Schwarzemberg che la Monarchia deve agire contro la Serbia.

Il Ministro della guerra Auffernberg dichiarava nuovamente che i cannoni di bronzo dell'esercito austro–ungarico sono un'arma eccellente. Si è preferito l'acciaio soltanto pei pezzi di un calibro superiore ai 15 centimetri e per i cannoni da montagna.

Il corpo degli ufficiali dell'esercito austro–ungarico non teme confrontio con quello di nessun altro esercito. L'elevato spirito tradizionale continua ad esistervi. Nessun altro esercito è più democratico di quello della monarchia, ove non hanno avuto mai importanza la razza e la religione, ma soltanto la buona qualità degli uomini.

Il Ministro dichiara nuovamente di voler limitare le fortificazioni a quelle indispensabili nelle regioni di frontiera più importanti.

Il relatore conte *Clammartinic* rileva la gravità della situazione e fa voti che la pace sia mantenuta. Però nel caso che la pace sia turbata ha augurato che il glorioso esercito austro–ungarico lotti col tradizionale entusiasmo.

Il Ministro della guerra Auffenberg ha elogiato l'esercito che possiede due preziosi tesori: un corpo di uffizio evoto ai suoi doveri e pronto a fare ogni sacrificiali e truppe incomparabili.

Il bilancio è approvato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — L'*Orseolo*, proveniente da Calcutta, è giunto il 30 a Porto Said ed ha proseguito per Venezia.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 2 (ore 3). Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha deferito ad un Consiglio di disciplina l'impiegato Luigi Ottolenghi, il quale occupa pure la carica di segretario dell'organizzazione postelegrafica.

Il provvedimento venne preso in seguito a discorsi pronunciati dall'Ottolenghi nei vari comizi tenutisi per l'agitazione postelegrafica contro il nuovo regolamento e segnatamente in quello del 26 settembre u. s. in cui fu approvato un ordine del giorno, proposto dallo stesso Ottolenghi, affermante che il Governo è schiavo delle correnti affaristiche e che l'impresa libica dilapida le risorse nazionali.

Ieri sera il Consiglio generale della Federazione postelegrafica, convocato d'urgenza per discutere in merito al provvedimento preso dal Governo, approvava un ordine del giorno col quale si dichiara solidale coll'Ottolenghi e si mette a disposizione del punito per ogni eventualità

Fu anche deliberato di convocare per il 14 corr. un comizio di classe per protestare.

— Gli operai della Fonderia Milanese in acciaio si sono improvvisamente messi in sciopero in segno di protesta contro il licenziamento di due loro compagni. Gli scioperanti, dopo un comizio tenuto alla Casa del Popolo, hanno inviato una loro commissione alla Direzione, per chiedere l'immediata revoca del licenziamento. La Direzione, pure affermando di avere agito di pieno diritto in base al contratto di lavoro, si mostrò disposta a revocare il licenziamento per uno degli operai, mantenendolo per l'altro che è recidivo in gravi mancanze disciplinari.

La risposta venne riferita agli scioperanti ancora riuniti in comizio, i quali deliberarono di continuare lo sciopero fino a che tutti e due gli operai licenziati non siano riammessi in servizio.

Borse e Mercati

ROMA, 1° ottobre 1912.

Le convulsioni balcaniche, come non era difficile prevedere, si sono ripercosse su tutti i mercati internazionali, il nostro non escluso.

Dopo un inizio relativamente fermo, i prezzi sono andati ripiegando e si chiude ai minimi.

Rendita cont. 97,60.

Id. fine 97,80 a 97,60 a 97,60 a 97,55.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 335 — Banca d'Italia 1444 a 1445 a 1442 ½ a 1443 a 1437 a 1439 a 1436 — Credito Fondiario 576 — Commerciale 874 a 871 ½ a 872 — Credito italiano 558 a 555 — Banco Roma 104 3/4 a 105 a 104 ½ — Omnibus 224 a 216 a 210 — Gas 1271 a 1261 a 1264 a 1262 — Terni 1615 a 1618 a 1610 a 1590 a 1595 — Ansaldo 305 a 305 ½ a 304 a 300 ½ a 302 — Piombino 151 — Beni Stabili ex L. 6 301 — Imprese 117 — Carburo 736 a 738 a 730 a 736 — Concimi 153 3/4 a 154 — Eridania 816 a 813 a 807 — Fiat 152 — Kerka 475 — Meridionali 612 — Mediterranee 406 — Montecatini 153 a 151 a 152 a 150 — Sicule 292 a 292 ½.

CAMBI: Parigi 100,99 ½ — Londra 25,54 — Berlino 124,80.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 2° ottobre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 settembre a tutto il 5 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 1 Ottobre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 40	97 40	97 55	97 70
Id. fine mese	97 55	97 60	97 70	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 55	97 —	97 35	97 70
Id. fine mese	— —	97 20	— —	— —
A. B. Italia	1439 50	1437 50	1445 55	1442 —
» Commerc.	867 50	867 —	870 —	— —
» Cred. Ital.	557 —	556 —	— —	— —
» B. Roma	104 50	105 —	— —	105 —
Mediterranee	404 —	406 50	— —	405 50
Meridionali	609 50	613 —	614 50	615 —
Acciaierie Terni	1592 —	1594 —	— —	— —
Venete	— —	158 —	— —	— —
Nav. Gen.	426 —	425 50	— —	— —
Raffinerie	342 50	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	302 —	301 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	499 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 80	124 77 ½	124 70	124 70
» Francia	100 98	100 98 ¼	100 92 ½	101 02
» Londra	25 54	25 53 ½	25 52	25 53
» Svizzera	100 77	100 82 ½	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 30 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int
3 ½ % netto	97 81 95	96.06 95	96 94 44
3 ½ % n. 1902	97.57 63	95 82 68	96 70 17
3 % lordo	68.33 75	67.13 75	67 13 75

BORSE ESTERE

Parigi, 1 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 47 90 30	90 42	90 82
Italiana 3 ½ %	96 60	96 50	96 80
turca	non qu. (a)	86 10	90 —
spagnuola	93 — 92 75	92 65	94 —
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	65 —
ungherese	— —	91 —	92 —
Egiziano 6 %	— —	101 50	102 20
Banca di Parigi	1725 —	1703 —	1760 —
Banca Ottomana	663 —	660 —	694 —
Credito Fondiario	— —	851 —	855 —
Azioni Suez	— —	5925 —	5950 —
Lotti Turchi	— —	205 —	209 ½
Ferrovie ital. mar.	— —	600 —	612 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28	25 29
su Madrid	5 4)	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 88 85 – 88 65 – 87 60.

Vienna, 1 Ottobre	30 corone	1 corone
Cred. aust.	639 25	628 50
Rend. oro	111 40	110 50
Id. carta	86 93	— —
Ungh. 4 0/0	86 10	85 40
Id. 3 1/2	74 —	74 40
Un. Bank	612 50	605 —
C. Londra	24 11	24 12
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 1 Ottobre	1 apertura	1 chiusura
Consol.	74 ½	74 ½
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 —	88 ex
Russo	— —	76 —
Spagna	91 ex	91 ex
Giapp.	83 ½	83 ½
Egiz.	100 ½	100 ½
Argent.	29 7/16	29 ½

Versate alla Banca d'Ing. 20.000 ster. Rit. 1.000.000

Berlino, 1 Ottobre	30	1
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 50	118 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
Camb. It.	— —	80 50

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 1, ore 15,5

Rend. 3 ½	97.40	Raffinerie	343.—	Elba	250.50
Id. fine m.	97.56	In. zuc.	286.50	Savona	213.50
B. Italia	1439.50	Eridania	812.—	Carburo	—.—
Commer.	868.50	Zucc. naz.	123.—	M. A. I.	223.—
Cred. It.	557.—	Id. rom.	81.—	Semol.	284.50
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.50	Terni	1593.—	Imprese	117.—
Merid.	610.—	Metallur.	126.—	Ansaldo	302.50
Medit.	404.25	Ferriere	141.75	F. Voltri	224.—
Navigaz.	424.—	Officine	492.75	Italia	87.—
Veneto	158.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 1, ore 15.—

Rendita ½ %	97.50	Raffineria L. L.	—.—
Banca d'Italia	1438.—	Ind. Zuccheri	244.—
B. Commerciale	867.—	Molini A. I.	224.—
Credito Italiano	556.—	Terni	1595.—
Bancaria	103.50	Ansaldo	301.—
Banco Roma	104.—	Elba	250.—
Meridionali	610.—	Savona	211.—
Mediterranee	406.—	Ferriere italiane	143.—
Veneta	158.—	Metalli	127.—
Navigazione	426.—	Carburo	735.—
Eridania	808.—	Elison	603.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 1 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	90.53	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	542.—
Brasil	—.—	Goldfields	100.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 42 - Sem. 24 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1**, Tel. 98-18. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 130.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - *Fondo di Riserva Straordinario L.* 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali all' Estero: LONDRA.
Nel Regno: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto - Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1912.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	44,698,864 02
Fondi presso gli Istituti di Em.	»	58,299 40
Cassa cedole e valute	»	1,066,829 06
Portafoglio Italia ed Estero	»	385,367,131 24
Effetti all'incasso	»	14,604,140 01
Riporti	»	103,360,939 60
Effetti pubblici di proprietà	»	35,047,946 33
Certificati ferroviari 3.65 %	»	4,164,365 79
Azioni Banca di Perugia in liqud.	»	3,988,538 75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,785,907 89
Corrispondenti-Saldi debitori	»	295,161,070 28
Partecipazioni diverse	»	26,091,300 13
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	12,554,641 99
Beni stabili	»	12,159,415 03
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	7,802,023 80
Debitori per Avalli	»	33,831,172 26
Titoli in deposito — a garanzia operaz.	»	53,895,703 —
Titoli in deposito — a cauzione serviz.	»	3,259,100 —
Titoli in deposito — libero a custodia	»	714,413,316 —
Spese d'Am. e tasse dell'Es. corr.	»	7,233,824 04
	L.	1,761,544,529 62

PASSIVO.

Cap. soc. (220,000 az. da 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	130,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	26,000,000 —
Fondo di Riserva straordinario	»	21,000,000 —
Fondo di Riserva speciale	»	1,718,295 33
Fondo Previd. pel Personale	»	8,060,122 10
Dividendi in corso ed arretrati	»	70,155 —
Depositi in conto corrente	»	210,516,9?9 38
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	9,732,089 31
Accettazioni commerciali	»	32,5?4,212 51
Assegni in circolazione	»	21,012,433 55
Cedenti effetti per l'incasso	»	31,319,169 37
Corrispondenti-Saldi creditori	»	428,8?0,991 82
Creditori diversi	»	20,193,390 83
Creditori per Avalli	»	33,831,172 26
Depositanti di titoli — a garanzia oper.	»	53,895,703 —
Depositanti di titoli — a canz. servizio	»	3,259,100 —
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	714,413,316 —
Avanzo utili esercizio 1911	»	390,065 74
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	14,687,403 42
	L.	1,761,544,529 62

La Direzione — *G. Toeplitz - P. Fenoglio*
Un Sindaco — *Dott. G. Serina*
per Il Capo Contabile — *C. Vismara*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti del piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 0/0 — da 6 a 11 mesi 3 1/4 0/0. da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0 a due anni ed oltre 3 3/4 0/0 — Gli interessi di tutte le categ. di depositi sono netti di ritenuta
Assegni su tutte le piazze dell'Italia o dell'estero.
Divise estere. compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti	Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
»	» medio	» 6	» 12	» 18	30
»	» grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette
Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 103 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e Valori.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie

Cent.	6	L. 2.45
»	7	» 2.50
»	8	» 3.20
»	9	» 3.25
»	10	» 4.75
»	12	» 6.—

Tasti porcellana

lisci	L. 0.30
filettati oro	» 1.80
legno	» 0.25
»	» 0.30
Perelle	» 0.45

Pile Leclanché

cent.	14	L. 2.60
»	16	» 1.80
»	18	» 2.20
»	21	» 2.75
secche		» 4.50

Quadri

3	Num.	L. 11.75
4	»	» 15.50
6	»	» 21.—
8	»	» 25.70
10	»	» 28.50
12	»	» 32.—

Fili conduttori

7/10	L. 4.—
8/10	» 3.80
9/10	» 10.70

Cordoni di seta al metro L. 0.20

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 220, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. dei Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. Medici. Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 12.
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 e le diciannove.

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma

PARAFULMINI
PIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

LIQUORE STREGA — G. ALBERTI BENEVENTO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.38	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.38	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.15	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		13.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.10	19.40	—

							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.31	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.35	9.5	12.20	18.—	19.27	21.25

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912-1913**
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª Decade - dal 1° al 10 settembre 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chil. in eserc.	13.648*	13.4?8*	+250	23	23	—
Media	13.634	13.4?6	+198	23	23	—
Viaggiatori	6.497.067	6.357.921 11	+ 139.145 89	6.315	6.221 27	+ 93 73
Bagagli e cani	273.391	261.815 34	+ 11.575 66	285	277 31	+ 7 69
Merci G.eP.V.	1.817.249	1.784.931 24	+ 32.317 76	2.025	2.001 42	+ 23 58
Merci a P.V.	7.494.141	7.330.893 19	+ 163.247 81	6.375	6.271 29	+ 103 71
TOTALE	16.081.848	15.735.560 88	+ 346.287 12	15.000	14.771 29	+ 228 71

Prodotti Complessivi dal 1° luglio al 10 settembre 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Viaggiatori	40.986.011	40.178.364 85	+ 810.546 15	40.218	38.467 26	+ 1.750 74
Bagagli e cani	1.919.818	1.783.682 89	+ 136.135 11	1.429	1.358 71	+ 70 29
Merci G.eP.V.	10.054.119	9.853.018 69	+ 201.100 31	16.484	15.755 82	+ 728 18
Merci a P.V.	48.921.718	47.939.150 90	+ 982.567 10	48.369	46.274 88	+ 2.094 12
TOTALE	101.882.566	99.752.217 33	+ 2.130.348 67	106.500	101.856 67	+ 4.643 33

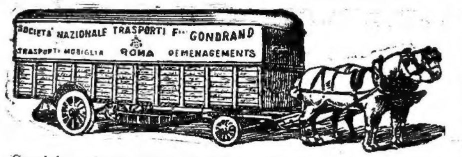
PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.17? 33	1.171 85	+ 6 48
riassuntivo	7.472 68	7.424 25	+ 48 43

Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lag

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche assistente contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO di lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in certa azienda orticola pubblica o privata. Rivolgersi offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1231

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 12?

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali